N. 183 — Mercoledì 4 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 4 Luglio — N. 18

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

La partenza di navi e di marinai italiani per la Cina

(*Dispacci particolari alla* Stampa).

Guglielmo II chiede vendetta contro la Cina.
Una brigata mista per la Cina.
Il discorso dell'imperatore.

La *Stefani* ci comunica da **Wilhelmshaven**, 3:

Ieri l'imperatore diresse alle truppe che partivano per la Cina un discorso. Accennò all'assassinio del ministro tedesco, delitto inaudito, provocante, spaventevole, crudele. La bandiera tedesca offesa esige una punizione esemplare, una vendetta. La situazione in Cina non può essere risolta che mediante l'intervento delle truppe di tutte le nazioni civili.

Guglielmo aggiunse che sarà soddisfatto soltanto quando la bandiera tedesca, insieme con quelle delle altre nazioni, sarà piantata vittoriosamente sulle mura di Pechino ed imporranno la pace ai cinesi. L'imperatore esortò i soldati ad essere buoni camerati con tutti gli altri soldati europei, siano essi russi, inglesi, francesi, perchè tutti combattono per la civiltà.

Stante la gravità della situazione in Cina, si formerà una Brigata mista, composta di volontari dell'esercito per essere inviati in Cina.

⁂

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 18,20:

Tutti i giornali commentano entusiasticamente le parole dette da Guglielmo II alle truppe partite per la Cina. Il *Lokal Anzeiger* scrive: « Il discorso odierno di Guglielmo II dimostra che il timone tedesco si trova oggi in mani forti quanto quelle che lo tenevano il giorno del dispaccio d'Ems.

« La bandiera cinese piegherà ben presto innanzi a quella tedesca. »

I giornali socialisti chiedono l'immediata convocazione del Reichstag.

Le cattive condizioni di Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai che dice che il quartiere straniero di Tientsin è esposto al fuoco di una fucileria incessante. Disgraziatamente le forze internazionali sono troppo deboli per assalire il nemico.

Numerosi cinesi provenienti da Lutai tentano energicamente di ricuperare il ponte che conduce a Taku ed attaccano continuamente la ferrovia che conduce da Pechino a Tientsin.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 22:

Un dispaccio da Shanghai, in data 30 giugno, dice che i cinesi continuano un fuoco irregolare d'artiglieria sugli stabilimenti stranieri a Tientsin. Le truppe internazionali sono troppo poco numerose per assalire le batterie cinesi. Migliaia di soldati cinesi arrivano dinanzi a Tientsin da Lutai, e continuano a distruggere la ferrovia Tientsin-Pechino.

Altre bande provenienti dal presidio che fu scacciato da Taku, fecero tentativi per ravvicinarsi a questa piazza forte.

Il primo contingente di truppe francesi provenienti da Saigon, è giunto a Taku domenica, e proseguì per Tientsin.

La mancanza d'acqua si fa vivamente sentire a Tientsin ed a Taku. L'acqua del fiume è imbevibile e contaminata dai cadaveri. Non piove da vari mesi.

La rivoluzione di palazzo a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 3:

Oggi ebbe luogo un Consiglio di ministri all'Eliseo. Delcassé comunicò un dispaccio del console di Francia a Shanghai in data 2 luglio, annunziante che il principe Tuan e il generale Kangsi si impadronirono del potere e circondano il palazzo imperiale colle truppe, e ordinarono ai viceré di aprire le ostilità contro gli stranieri, ma i viceré del sud e del centro rifiutarono di obbedire.

Le spese della Francia per la Cina

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,45:

Oggi, alla Camera, si è discusso la domanda di un credito supplementare di tre milioni per i provvedimenti necessari in seguito agli avvenimenti della Cina.

Il socialista *Sembat* chiede a Delcassé che esponga le sue vedute circa l'azione della Francia in Cina. Teme che dopo ristabilito l'ordine in Cina nasca un conflitto fra le nazioni europee.

Sembat è un socialista antimillerandiano. … gli europei svilupparono la …si. La prima guerra fu fatta … la consumazione dell'oppio. …itò l'Europa, avvelenatrice, si … crudeltà cinesi! Che diranno … forzatamente inebetire col… Combatte quindi l'appoggio …ro ai missionari. E' illogico, …clericali all'interno e clericali …ndimeno — seguita — rispetto …o propagano pacificamente le … con pericolo di vita, come rilo. »

« Ma questa è l'apologia del…

…i sono assassinii che sono ci… altri assassini sono martiri, … con la vita in difesa delle …

…ito.

Riconosco per altro che non …ri i principali provocatori di … conviene chiedersi: come sop…polo di quattrocento milioni …ati a sacrificare la vita, anche …! Quali conflitti potranno sor…ra le Potenze? Quale sarà il Governo? Riconoscerà esso che …mmerciali devono cedere all'u… vorrebbero i socialisti? Quando …zionali saranno salvi — con…tà — ci dobbiamo … allo …vogliono rispettare la naziona…

…onde che la Francia, la quale … l'Indocina, non ha nessun in…gurare lo smembramento della …cia non desidera di far guerra … non si discosterà dal dovere … suoi connazionali. La Francia …nimento dello *statu quo* in … ha nessuna mira segreta ed …ato quale Potenza abbia scopi … pericolo comune impone alle …vere comune. Tutte le Potenze …icamente. La Francia, che già cooperò a mantenere l'accordo con le Potenze, continuerà i suoi sforzi per la solidarietà e per l'umanità. (*Applausi*).

Millevoye spera che la Francia conserverà il protettorato dei cattolici in Cina, e dichiara che la Francia deve fare gli sforzi necessari per mantenerlo.

Il credito di tre milioni è quindi approvato per levata di mani.

Le truppe francesi in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,30:

Le truppe spedite dall'Indocina debbono essere giunte in Cina; questi 3500 uomini permetteranno alle forze la marcia immediata su Pechino.

Si è decisa la formazione immediata a Tolone di due batterie e di un reggimento di fanteria di marina destinati a Taku.

⁂

Belli ci scrive da Marsiglia, 2:

Una grande parte dei contingenti di fanteria e d'artiglieria di marina inviati in Cina per costituirvi il Corpo di spedizione ha lasciato Tolone su la *Nive* ed il *Cachar*. Dalla vigilia, gli ufficiali e soldati delle due armi, provenienti dai porti del Nord, erano stati calorosamente acclamati sui *boulevards* e per i caffè, e si era particolarmente festeggiati gli ufficiali indossanti la nuova tenuta del 17.o, il nuovo reggimento formato a causa degli avvenimenti in Cina.

Sono stati imbarcati 605 uomini, formanti il primo battaglione del 17.o ed una delle batterie del gruppo d'artiglieria.

Alla partenza delle navi, e mentre le Musiche di terra e quella della *Magenta* intonavano la *Marsigliese*, immensa folla ha acclamato i partenti con grida di *Vive la France!*, alle quali rispondeva con grida entusiastiche il Corpo di spedizione.

Mons. Anzer ritorna in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,10:

La Congregazione di *Propaganda Fide* trasmise a monsignor Anzer, vescovo di Telepte e vicario apostolico dello Sciantom, istruzioni per la tutela delle missioni in Cina. Mons. Anzer si trova ora temporaneamente a Vienna: ripartirà tosto per la Cina, dove ha ottimi rapporti con tutte le Legazioni straniere.

(Mons. Anzer è quel prelato austriaco di cui nello scorso giugno riferimmo due interviste sui *boxers* e sulla Cina. — *N. d. R.*).

Il nostro ministro a Tokio è in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il conte Orfini, plenipotenziario italiano a Tokio, è giunto a Roma in regolare congedo. La Legazione è retta, durante la sua temporanea assenza, dal segretario cav. Cobianchi.

(Non è certo una coincidenza fortunata questa, per cui viene ora a trovarsi in congedo il nostro ministro al Giappone, proprio in giorni in cui la sua presenza nei luoghi non lontani dal teatro delle vicende cinesi poteva essere più desiderabile e più provvida. — *N. d. R.*).

Si è pronti per mandare truppe in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

L'*Esercito* scrive: « Sappiamo che il Ministero della guerra ha già tutto disposto per l'invio di truppe in Cina, in proporzione più o meno grande, secondochè delibererà il Governo, in conformità dei necessari accordi internazionali. Appena il ministro degli esteri avrà espresso i suoi intendimenti, il ministro della guerra sarà in grado di diramare ordini perchè in brevissimo tempo le truppe, i quadri, le armi, le munizioni, gli approvigionamenti possano essere imbarcati e partire.

La partenza della *Vettor Pisani* per la Cina.
L'entusiasmo dei marinai e degli ufficiali.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 18,20:

Alle ore 16 è partita, diretta a Porto Said ed a Taku, la *Vettor Pisani*, comandata dal capitano di vascello Onofrio De Filippis; comandante in seconda, il capitano di fregata Ulrico Pescetti, genovese, che è figlio del defunto ministro della guerra, e che è stato in Cina varie volte. Fra gli ufficiali dello Stato Maggiore vi sono i guardiamarina Mario Arlotta, napoletano, figlio del deputato; Bich Ruspoli, da Genova; Ferraro, da Lucca; Errico Mirrmo e Carlo Panzini.

Le domande pervenute al Ministero onde imbarcare ascendono ad oltre i 150. Vennero imbarcati numerosi viveri e munizioni. Gli uomini sono 700, cioè 100 in soprannumero.

I soldati sono armati di fucili modello 1891. Gli ufficiali di rivoltella Mauser.

Si imbarcarono pure il padre Buonaventura, francescano; e il barone Vitale, interprete della Legazione italiana a Pechino, che rinunziò al suo congedo, ed un altro interprete per conto del bastimento.

Stamane vi fu un indescrivibile pellegrinaggio delle famiglie a bordo. Il guardiamarina Ferraro, nativo di Lucca, ebbe la visita della sorella che, piangendo, lo supplicò di non partire. Fu necessario allontanarla con la forza.

322 marinai sono della nuova leva. Quasi tutti chiesero essi di imbarcare sulla *Pisani*. L'entusiasmo era indicibile. I giovani ufficiali si contendono fin d'ora il privilegio di comandare la forza di sbarco.

Al momento della partenza gli equipaggi delle navi militari che sono in porto, schierati sopra coperta, fecero il saluto alla voce, con un triplice *viva* al *Re*, a *Urrah*, cui rispose l'equipaggio della *Vettor Pisani*, schierato anch'esso. Una folla di imbarcazioni militari seguì la nave sino all'altezza del molo di San Vincenzo, all'imboccatura del porto militare; sulla banchina del punto franco che prospetta il porto militare, molte famiglie dei marinai imbarcati assistevano commosse alla partenza.

Durante tutta la giornata molti telegrammi di augurio giunsero al comandante De Filippis. Telegrafò anche il ministro Morin con istruzioni riservate. Il comandante spera di raggiungere le navi *Vesuvio* e *Stromboli*, partite ieri da Venezia. La *Pisani* potrà giungere a Taku per la fine d'agosto.

Le forniture di viveri furono commesse all'Unione militare, per l'ammontare di 100 mila lire.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

La *Tribuna* invia un caldo saluto ai battaglioni che si avviano per la Cina, e dice che la guerra attuale è una vera guerra di civiltà e non di conquista, perchè essendo l'Europa confederata, nessuna nazione può aspirare a conquiste territoriali. Termina inneggiando all'intervento italiano nell'Oriente, dove prevede che si apriranno immensi sbocchi alle attività commerciali delle nazioni europee.

Due battaglioni di ascari in Cina?

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 20,45:

I piroscafi *Vincenzo Florio*, *Marco Minghetti* e *Giava* furono destinati dalla *Navigazione Generale* al trasporto delle truppe che il Governo invierà in Cina. Il *Florio* è partito per Massaua, ove si assicura che imbarcherà due battaglioni di ascari.

Ci vogliono soldati e non navi.

Questa tesi sostiene la *Sera*, la quale scrive:

« Non è di navi che c'è bisogno oggi in Cina, è di soldati.

« Di navi, fra inglesi, russe, francesi e giapponesi, ve n'ha in Cina ad esuberanza, anche se l'insurrezione si dilatasse dal Pei-ho allo Yang-tze, al fiume delle Perle!

« Il bisogno urgente è di marciare su di Pechino, oggi; di marciare su di Nanchino forse domani. Non è la marina nè i pirati cinesi che sterminano gli europei, sono i boxer, i generali e l'esercito!

« Poichè il male di sciogliere la squadra era fatto, tanto valeva il non ricostituirla!

« Prima che quei duemila uomini sbarchino dal *Fieramosca*, partito da pochi giorni, e *Pisani*, che parte oggi, giungano a rinforzare i 400 che abbiamo in Cina, saranno passati due mesi.

« Per prendere quei duemila uomini, si è poi dovuta disorganizzare la squadra del Mediterraneo, racimolando gli equipaggi di qua e di là!

« Se invece si fossero presi duemila uomini di fanteria, si fossero posti a bordo di un postale come il *Sirio* od il *Duchessa di Genova*, in quarantacinque giorni questi erano a destino, ed era un prezioso effettivo di duemila fucili, che potevano essere tutti sbarcati e tutti utilizzati.

« La spesa?

« Ma la spesa sarebbe stata sensibilmente minore, perchè il viaggio ed il nolo di un postale costa incomparabilmente meno caro di quello di quattro navi da guerra!

« L'idea era troppo semplice, pratica, ed anche economica per essere messa in pratica in Italia.

« Ma che ha fatto la Germania?

« Non si è divertita a rinforzare la sua squadra, ha noleggiato due vapori del Lloyd Germanico, li ha riempiti di truppe e di materiale e li ha inviati in Cina.

« Siamo pronti a dimostrare colle cifre alla mano che l'invio del Corpo tedesco portato dal *Frankfurt* e *Wittekind*, Corpo che arriverà a destino molto prima della nostra squadretta, che sarà un soccorso effettivo oggi, di una utilità almeno tripla in efficienza di quello che potranno darci gli equipaggi delle nostre navi, costerà meno dell'invio delle navi stesse. »

Il generale Stössel.

Abbiamo da Pietroburgo, 2:

Intorno al liberatore di Tientsin, il maggior-generale Anatolio Michailowitsch Stössel, dai giornali locali rilevo i seguenti particolari.

Stössel conta presentemente 52 anni; assolse con distinzione gli studi alla Scuola militare «Pawlow», e servì fino al 1876 nel 2.o reggimento dei granatieri di Rostow. Scoppiata la guerra russo-turca nel 1877, Stössel entrò a far parte dello Stato Maggiore del generale Gurko.

Questa campagna offrì spesse volte a Stössel di distinguersi, specialmente nel passaggio dei Balcani, nella battaglia al passo di Schipka e presso Taki-Sestra. Finita la guerra, Stössel venne nominato capo del suo reggimento.

La sua attività in Siberia, Stössel la iniziò nel 1887. Come uno dei migliori tiratori della Russia, avendo sempre riportato il primo premio nelle gare del tiro a segno, Stössel venne nel 1892 nominato capo del 9.o reggimento dei cacciatori, e promosso verso il principio del 1896 a maggior-generale e nominato capo di Brigata: colle truppe di questa Brigata Stössel compì la liberazione di Tientsin, liberando dal pericolo che li minacciava gli stranieri che ivi soggiornano.

Le armi cinesi.

Il *Daily Express*, il quale ha la specialità delle interviste cinesi, ed afferma fra l'altro di avere quindici corrispondenti sul luogo dei torbidi e tre in viaggio, pubblica alcune interessanti notizie che un cinese ha fornito ad un suo redattore sulle armi possedute dalla Cina:

« Sì, — egli disse, — è perfettamente vero che noi abbiamo munito le piazze nostre più accessibili con armi moderne. La guerra con la Spagna ci ha insegnato che, per non essendo battaglieri, era necessario di agguerrirci con munizioni contro coloro che potevano da un momento all'altro diventare nostri nemici.

« Noi abbiamo perciò comprato un gran numero di cannoni Krupp e Creusot. Gran parte dei contratti è stata conchiusa per mezzo di ditte tedesche; e le forze internazionali si dovranno persuadere che la presa di Pechino è una faccenda molto diversa ora rispetto al 1860.

« La città interna di Pechino, dove sono i palazzi imperiali, è un gigantesco forte. Migliaia di vite dovranno essere sacrificate in ogni tentativo di conquistarla ed anche allora è dubbio che l'attacco sia destinato a riuscire.

« Alcuni artiglieri tedeschi ci hanno insegnato l'uso dei cannoni ed hanno ammaestrato i nostri soldati nel modo di adoperare i fucili moderni.

« Non ci sono più segreti per noi riguardo ai fucili ed alle palle e vi accorgerete quale sorta di palle noi preferiamo adoperare.

« Voi ci chiederete come abbiamo fatto ad introdurre queste armi in Cina ad insaputa delle Potenze occidentali. Ricordatevi che la Cina è un vastissimo paese, ha molti porti e vi è più di una strada per giungere a Pechino.

« Avete voi mai pensato alla grandezza della medesima Pechino? E' possibile che un pugno di marinai e di soldati stranieri possano sorvegliare tutte le porte della capitale? Tutto può importarsi in Pechino ad insaputa del pubblico, eccettuato il Gabinetto intimo; e noi siamo abituati a lavorare segretamente in Cina.

« Nella guerra giapponese noi avevamo un esercito di un mezzo milione di uomini male armati e male disciplinati. Ora non sarebbe necessario di opporre un così gran numero di soldati alle truppe internazionali, perchè adesso abbiamo dei soldati bene armati e ben condotti. Centomila uomini potrebbero assolutamente tagliare la via agli invasori, perchè questi non potrebbero avanzare molto senza essere letteralmente divorati dalla popolazione. »

L'on. Villa a Parigi.

Roma, 3, ore 20,25. — Stasera Villa parte per Parigi.

La Presidenza della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,20:

La Giunta del bilancio è rimasta divisa nettamente in due parti: diciotto dell'antica Maggioranza e diciotto dell'ex-Opposizione, di cui sei dell'Estrema Sinistra.

La Giunta è convocata per le 18 per costituirsi. Sono candidati alla Presidenza Fortis e Guicciardini.

⁂

Roma, 3, ore 20,15. — Eccovi come si è costituita poco fa la Giunta del bilancio: Guicciardini, presidente; Maggiorino Ferraris e Zoppi, vice-presidenti; Niccolini, Romano e Boselli Alfredo, segretari.

Come vedete, la vittoria fu dell'ex-Opposizione.

I voti nella costituzione della Giunta furono così divisi: presidente: Guicciardini, voti 19; Fortis, 13. Vicepresidente: Zoppi, 21; Maggiorino Ferraris, 17. Il Ministero si astenne dall'influire sulla votazione.

La costituzione degli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,5:

Eccovi la costituzione degli Uffici, di cui sette sono favorevoli all'ex-Maggioranza e due all'Opposizione.

I Ufficio: presidente Pini, vice-presidente Motel, segretario Abignente.
II Ufficio: Di Broglio, Quintieri, Donnaperna.
III Ufficio: Guicciardini, Marcora, Di Scalea.
IV Ufficio: Chiapusso, Tripepi Francesco, Vicechi.
V Ufficio: Girardi, Lucifero, Morpurgo.
VI Ufficio: Finocchiaro-Aprile, Fili-Astolfone, Fusco Ludovico.
VII Ufficio: Calleri Enrico, Melli, Fiamberti.
VIII Ufficio: Morandi Luigi, Capaldo, Camori.
IX Ufficio: Gallini, Pozzi Domenico, Cimati.

Due interrogazioni dell'Estrema sull'amnistia e sul domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

Come corollario al discorso Turati, venne presentata la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere quando si proponga di attuare la solenne promessa contenuta nel penultimo discorso della Corona, circa l'abolizione del domicilio coatto; e se non trovi necessario addivenire frattanto alla pronta liberazione, almeno, dei coatti politici tuttora confinati.

« *Turati, Maino, Costa, Pantano, Socci, Ciccotti, Sacchi.* »

Gli stessi deputati presentarono quest'altra interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se intenda proporre al capo dello Stato una ulteriore definitiva amnistia, per la quale vengano anche gli ultimi infausti ricordi delle condanne pronunziate dai Tribunali di guerra nel 1898. »

Sempione - Emigrazione - Insegnanti tecnici.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

Si è costituita la Commissione per il disegno di legge sulla convenzione fra l'Italia e la Svizzera pel collegamento delle linee ferroviarie dei due Stati attraverso il Sempione, per la designazione della stazione internazionale e per l'esercizio della Sezione Iselle-Domodossola, nominando presidente Luzzatti Luigi, segretario Majorana e relatore Crespi.

La Commissione pel disegno di legge sull'emigrazione ha nominato presidente Luzzatti Luigi, segretario Donati Carlo e relatori Luzzatti e Pantano.

La Commissione pel disegno sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici ha nominato presidente Mestica, segretario Cottafavi e relatore Luigi Morandi.

Per le nomine dei professori straordinari.

Roma, 3, ore 21,40. — L'on. Gallo presenterà alla Camera un disegno di legge nel quale si prescrive che le nomine a professore straordinario nelle Università non potranno farsi che in seguito a concorso.

L'on. Gallo farà ottimamente presentando un simile progetto. Così non saranno possibili gli arbitrii, come quelli che recenti si ricordano del ministro Baccelli, il quale pretese avocare a sè, ed a sè soltanto, la nomina dei professori straordinari, interpretando a suo modo la legge Casati ed il regolamento Baccelli, ed annullando i concorsi che già erano indetti per uno parecchi posti di professore straordinario. Singolare atto da parte di un ministro che, nel progetto per la così detta autonomia universitaria, voleva fare del concorso l'unica porta d'accesso alla carriera scientifica!

Le manovre di campagna e i Corpi di Torino, Alessandria e Piacenza.

Roma, 3, ore 21,15. — Si sono pubblicate stasera le disposizioni per le manovre di campagna. Il primo Corpo d'armata le eserciterà fra Bardonecchia, Cesana e Susa; il secondo Corpo fra le valli del Borbera e del Curone e la pianura di Alessandria; il quarto Corpo fra Staffora, Trebbia e la strada Piacenza-Voghera.

Movimento negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Oltre alla nomina del tenente-generale Pedotti a comandante l'XI Corpo d'armata e la promozione del maggior-generale Ballerini a tenente-generale, vennero firmati i seguenti decreti:

Il tenente-generale Feria di Cossato, comandante la Divisione di Cuneo, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Roma. Il tenente-generale Sanguinetti, comandante la Divisione di Chieti, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Cuneo. Il maggior-generale Bisetti, comandante la Brigata *Aosta*, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Chieti.

Verso la ferma di due anni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

La Commissione pel disegno sulla leva dei nati nel 1880 ha nominato presidente Toaldi, segretario Lemmi, e relatore Mezzanotte. La Commissione ha approvato il progetto, accettando sull'art. 3 il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al ministro della guerra di accordare la ferma di due anni agli iscritti del Tiro a segno, che supereranno con buon esito l'esperimento pratico determinato dal ministro stesso. »

Per gli impiegati comunali e provinciali.

Roma, 3, ore 20,20. — Oggi Chigi ha presentato alla Presidenza della Camera un progetto d'iniziativa parlamentare sui segretari e gli altri impiegati comunali e provinciali, al quale aderirono circa 130 deputati.

Chigi, assieme con Sacchi, conferirà sull'argomento con Saracco. Si ritiene che a novembre la Camera si occuperà di questa vecchia questione.

Gli strascichi della questione colombiana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

In seguito alla pubblicazione di alcuni giornali di documenti riguardanti la questione colombiana, dai quali risulterebbe che la condotta del Governo italiano sarebbe stata oltremodo remissiva, Santini ha presentato un'interrogazione a Visconti-Venosta intorno all'autenticità di detti documenti.

Dal Re.

Roma, 3, ore 20,5. — Oggi il Re ha ricevuto Biancheri, Rudinì, Baccelli Guido, Resta, Pallavicino, Menotti Garibaldi e i sottosegretari Pompilj e Sant'Onofrio.

Il ribasso del dazio sul caffè.

Roma, 3, ore 21,50. — Il progetto per la riduzione del dazio sul caffè da 150 a 130 lire il quintale e presentato oggi alla Camera è identico a quello presentato dal precedente Ministero.

Il relatore Danieli conchiude in favore.

Le spese della Mediterranea.

Roma, 3, ore 20,25. — La Mediterranea ha presentato al Ministero dei lavori una proposta per acquisto di materiale d'armamento per L. 3,450,000.

La querela di un neo-senatore.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,20:

Del Giudice, nominato senatore nell'ultima infornata, e non ancora convalidato, sporse querela contro un giornale settimanale del mezzogiorno, accordandogli facoltà di prova, perchè esso aveva pubblicato che la sua convalidazione correva pericolo per alcuni fatti denunziati al Senato.

Il processo contro il cav. Cavalli.

Roma, 3, ore 21,40. — Per richiesta del procuratore generale la Sezione d'accusa di Roma ha avocato a sè, e incaricato il consigliere Feroni dell'istruttoria del processo contro il sostituto procuratore generale Cavalli e gli altri funzionari accusati in seguito alle risultanze del dibattimento Pozi e compagni.

Il giubileo dell'Unione postale.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 3:

Pascolato ricevette dai commendatori Migliorucci e Gamond, delegati a rappresentare l'Amministrazione italiana alle feste del giubileo dell'Unione postale universale a Berna, il seguente telegramma: « Il Congresso riuscì imponente. Vi intervennero il Corpo diplomatico e molti delegati in uniforme. Il suo telegramma da me letto al Congresso, fu vivamente applaudito. Si rinviò a domani la decisione per la creazione del monumento dell'unione postale. »

La statua di Washington a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20:

Si è inaugurato oggi, sulla piazza di Iena, il monumento a Washington, offerto dagli americani alla Francia. E' una statua equestre, in bronzo, dello scultore French, alta sette metri. Parlò Horace Porter, ambasciatore americano a Parigi, esaltando Washington, il cui nome è sinonimo di patriottismo e di civismo; quindi il console americano; infine Delcassé, accennando ai legami di fraternità franco-americana. Vi fu qualche grido *vive l'armée*, e molti applausi.

Domani vi sarà l'inaugurazione della statua di Lafayette.

Négrier e Picquart reintegrati.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,10:

Si attribuisce al Governo l'intenzione di rimmettere nell'esercito, unitamente, il generale Négrier e il tenente-colonnello Picquart.

I progressi degli inglesi al Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Si ha da da Pretoria che Roberts telegrafa: « Il generale Hunter giunse a Frankfurt, 1.o luglio, senz'opposizione. Macdonald la raggiunse ieri. ».

Buller telegrafa che Clery occupò senza opposizione Greylingstadt.

Il problema della navigazione aerea risoluto?

La *Stefani* ci comunica da **Friedrichshafen**, 3:

La prima ascensione dell'areotreno Zeppelin è completamente riuscita. Anche la discesa è riuscita regolare. Il vento aveva, durante l'esperienza, la velocità di otto metri per secondo.

L'areotreno riuscì a salire contro vento, e, all'altezza di quattrocento metri, percorse sei chilometri in diciassette minuti e mezzo. Il meccanismo per governare l'areostato riuscì completamente.

A questo proposito ci scrivono da Costanza:

L'annunzio che il gigantesco areostato ideato e costrutto dal conte Zeppelin avrebbe lasciato i cantieri di Friedrichshafen il pomeriggio di domenica, attirò nella rada una moltitudine straordinaria, che si pigiò sopra cinque vapori e innumerevoli imbarcazioni sino alle 19, quando venne issata la bandiera azzurra, segno che l'ascensione non avrebbe avuto luogo, causa, come si seppe in seguito, lo scoppio di una condottura di gas. Siccome il danno è facilmente riparabile, non è improbabile che quest'oggi stesso assistiamo all'ascensione del colosso aereo.

Sono più di trent'anni che il conte Zeppelin studia la questione dei palloni dirigibili. Egli crede di aver trovato la soluzione di questo problema, e fece costrurre il suo pallone presso il porto di Friedrichshafen affinchè la sua esperienza si possa effettuare sopra uno spazio libero da qualunque ostacolo.

L'areostato misura 117 metri di lunghezza e 11,5 metri di diametro. Si compone di diciassette palloni lunghi dai quattro agli otto metri, che, riuniti, danno un volume eguale a 10,000 metri cubi.

I singoli palloni vengono gonfiati con gas idrogeno.

Il suo peso, compreso le due navicelle in alluminio, ciascuna della lunghezza di 17 metri e 2 di larghezza, è di 10,000 chilogrammi. Potrà sopportare un carico di 12,000 chilogrammi, dei quali 2000 di zavorra.

Per dirigere questa nave aerea il conte Zeppelin munì la navicella di due eliche di alluminio e d'una vela verticale, destinata a servire da timone. Le eliche saranno messe in movimento da due motori a benzina.

L'areostato venne montato sopra un'immensa zattera, sopportata da quaranta pontoni. Un vapore rimorchierà la zattera nel luogo che sembrerà più favorevole all'ascensione.

Quando l'atmosfera è calma, il pallone, se le previsioni dell'inventore si realizzano, avanzerà in ragione di 540 metri per minuto al massimo.

La provvista di benzina è stata calcolata per dieci giorni, e il pallone potrà resistere otto giorni in aria, se è necessario.

L'annunzio di questa ascensione ha attirato a Friedrichshafen un'infinità di forestieri ed i corrispondenti dei principali giornali d'Europa. Apparecchi supplementari posti all'Ufficio telegrafico trasmetteranno senza ritardo gli innumerevoli telegrammi annuncianti il risultato dell'importantissima esperienza.

La più grande ferrovia del mondo.
Una linea di 8000 chilometri.

In questi tempi in cui le tumultuose e sanguinose vicende della Cina stanno per determinare il principio della soluzione della politica russa nell'Estremo Oriente, non è privo di interesse il ritornare sull'opera ferroviaria più colossale del mondo qual è la linea transiberiana, che è ad un tempo causa ed effetto della marcia conquistatrice lenta, ma fatale che la Russia ha iniziato e compierà nel Celeste Impero.

Pochi anni or sono, cioè nel 1891, la Siberia non aveva che una sola ferrovia, cioè la linea Perm-Jekaterinburg-Tiumen, ben nota a chi conosce il capolavoro di Tolstoi: *Resurrezione*, e questa linea non era ancora riallacciata con la ferrovia della Russia europea.

Il 17 marzo 1891 — data che rimarrà indelebile nella storia della Siberia — lo tsar con un semplice *ukase* ordinava la costruzione di una ferrovia che, partendo da Samara, giungesse a Vladivostok, cioè, in una parola, che attraversasse l'Asia nella sua maggior larghezza.

Immaginate una linea di 8000 chilometri (precisamente 7992), e prendete qualsiasi modesta carta geografica dell'Asia per farvi un'idea di quest'opera che lascia indietro la transamericana e la transcaspiana.

Quanto alle spese — dice il signor Gabriel Marcel nella *Nature*, dalla quale togliamo questi dati — nel primitivo progetto si parlava di un miliardo di franchi, e, quanto alla durata dei lavori, si parlava di una trentina d'anni. Tutte valutazioni soggette a cauzione, come gli avvenimenti hanno dimostrato.

Le ragioni che determinarono l'imperatore di Russia ad intraprendere una linea così gigantesca e costosa, e che, nonostante la serietà dei calcoli con cui fu studiata, deve riservare qualche sorpresa, sono principalmente di ordine politico, perchè si tratta di mettere in comunicazione gli importanti stabilimenti russi della Siberia orientale col centro dell'impero. Infatti il porto di Vladivostok durante l'inverno è sempre bloccato dai ghiacci e rimane così isolato dal resto dell'impero, e durante l'estate non vi si poteva accedere che per mare onde portare viveri e munizioni alle truppe.

Inoltre la marina giapponese dimostrò nella guerra con la Cina che essa poteva intercettare a tutti ogni trasporto, e, d'altra parte, « l'impero del sole nascente » andava assumendo nell'Estremo Oriente una preponderanza considerevole, che bisognava impedire il più presto, senza di che la Russia sarebbe arrivata troppo tardi nell'eventuale ripartizione della Cina.

Di più vi erano altri moventi più prossimi dello sviluppo della politica russa in Cina, ma non meno importanti. La nuova linea sviluppa le relazioni commerciali con la Cina, mentre permette di sfruttare una buona volta le ricchezze della Siberia, propriamente detta. Vi sono infatti delle provincie fertilissime e popolose, e Distretti minerari che sono i più ricchi del mondo in regioni deserte, dove, grazie alla ferrovia, si trasporterebbero migliaia di cosacchi che vi prenderebbero dimora.

Per l'apertura della sola ferrovia Jekaterinburg-Tiumen si è manifestata una grande immigrazione in Siberia. Se nel 1885 non era che di 9676 individui, salì nel 1890 a 36,000, e nel 1891 a 60,000. Nella sola provincia di Akmalinsk nel 1894 si contavano 39,706 immigrati, 61,809 nel 1895, 99,399 nel 1896 e 113,249 nel 1897. Eguale gradazione si ebbe nella provincia di Tomsk. Gli immigrati appartenevano a tutte le provincie dell'impero. Grazie agli studi per la transiberiana si sono trovate ricchezze affatto sconosciute, fra cui delle immense miniere di carbon fossile nelle steppe dei Kirghis.

Il progetto primitivo della transiberiana subì moltissimi cambiamenti, dappoichè si trattava allora di unire fra di essi i fiumi navigabili, i quali avrebbero portato poi la merce nell'Oceano glaciale, ma restavano fuori del tracciato le città principali. Naturalmente si è cambiata idea, e a poco a poco gli studi fatti finirono per cambiare quasi totalmente quel progetto.

Il primo tronco, cui si è posto mano nel 1891, fu sulla costa orientale dell'Asia, da Vladivostok a Khabanovosck, nell'Amur. Esso costò la vita a migliaia di lavoratori coreani, che non poterono resistere alle esalazioni putride del suolo paludoso e alle punture degli insetti velenosi. Mercè i procedimenti autocratici questo tronco di ben 762 chilometri fu costrutto tuttavia in fretta e fu aperto al pubblico nella primavera del 1897.

Dal lato europeo fu subito costruita la linea Samara-Ufa-Zlatoust-Celiabinsk, che riallacciava i bacini della Volga e della Kama, la cui terra nera è cotanto fertile ai Distretti del versante orientale degli Urali. Si trovano sulla linea ricchissime miniere di carbone, di ferro, di rame, d'oro e le fabbriche d'armi bianche di Zlatoust. Questa linea fu inaugurata il 26 ottobre 1892. Pochi mesi prima, il 4 agosto, si iniziavano i lavori del tronco Celiabinsk-Omsk, e nella primavera del 1894 quelli del tronco Omsk-Tomsk, che fu aperto nel luglio 1896. Questo tronco fu difficilissimo ad eseguirsi, perchè il legname non si trovava che a 50 o 60 chilometri di distanza, le cave di pietra a 180 e fino a 700 chilometri, e mancò assolutamente l'acqua della linea da Petropaulovsk a Omsk.

Fra Taiga e il lago Baikal si svolge il tronco transiberiano centrale, irto di ostacoli formidabili, specialmente la traversata del Jenissei. Occorse un ponte di un chilometro di lunghezza, portato da pile in muratura, senza contare migliaia di altri manufatti in una regione montagnosa solcata da un'infinità di corsi d'acqua.

La linea si innalza progressivamente per raggiungere il lago Baikal a 1690 piedi di altitudine; essa traversa la regione dell'Oka, che è la più ricca di tutte, trovandovisi foreste interminabili e numerosi giacimenti di ferro. L'oro, l'argento, il rame, la grafite, il carbone, il sale vi si trovano in grande quantità. La produzione soprassuolo poi è straordinaria, specie nei grani.

Un grave intoppo all'intera linea transiberiana è il lago Baikal, che la divide; i

treni si fermano sulle due sponde e bisogna praticare il trasbordo, che è una traversata difficile, causa l'umore del lago procelloso d'estate, ghiacciato d'inverno. Si è cercato di girare il lago a sud, ma impossibile, il lago non ha rive, e la parete rocciosa altissima scende a picco. Adesso il lago, che è largo 60 chilometri, si attraversa sulle zattere, e si pensa di servirsi di *ferry-boats*, ma la questione, difficilissima, non è risolta.

Restava a compiere l'ultima parte della linea fra il Baikal e Khabanovsck, passando per Tsita e Blagovechtcensk. Prima di giungere a Tsita, posta nell'intersecazione dei monti Jablonovoi, la linea attraversa le montagne e segue il corso della Cilka, che è un confluente dell'Amur, dove la Cilka diventa navigabile fino alla ferrovia che fu terminata l'anno scorso. La linea della Manciuria traverserà la frontiera russa a Tsurukhaiton o a Ghirin, raggiungerà la linea che abbiamo citata per prima, da Vladivostok a Khabanovsck, e, mentre a nord va a queste due stazioni, scende a sud a Niuttsang, dove si biforca per giungere a sud-est a Port-Arthur, e a sud-ovest a Pechino o a Tientsin, la città degli attuali avvenimenti. Quest'ultimo tronco, da Mukden a Niuttsang fino a Port-Arthur, e Tientsin a Pechino è aperto al pubblico. Per l'ottobre corrente si aprirà il tronco da Mukden a Vladivostok.

Fra poco tempo ancora si potrà partire da Lisbona e giungere a Vladivostok in ferrovia. Tre quarti del globo terrestre!

LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA discussa alla Camera dei deputati

Il pensiero dei socialisti e le dichiarazioni dell'on. Saracco

I provvedimenti per la polvere degli spari grandinifughi.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 3 luglio.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,20.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamati parecchi deputati, fra cui: Annibale Vigna, di Vignale; Giacomo Cortese, di Cairo Montenotte.

Gli eletti nella Giunta del bilancio.

Il PRESIDENTE annunzia il seguente risultato di votazione per la Giunta generale del bilancio:

Votanti 333. Eletti: Fortis con voti 164; Spirito Francesco 159; Donati Carlo 156; Marazzi 154; Danieli 152; Zeppa 150; Giovanelli 146; Torrigiani 146; Romano 144; Picardi 141; Vollaro De Lieto 139; Aguglia 139; Cappi 138; Franchetti 136; Guicciardini 136; Fili-Astolfone 135; Ginaso 133; Ferraris Maggiorino 131; Nicolini 129; De Martino 120; Sacchi 124; Ronchetti 123; Pozzi Domenico 120; Di Rovasenda 120; Colajanni 118; Boccelli Alfredo 115; De Bernardis 112; Mazziotti 111; Cortese 110; Basetti 109; Massa 109; Pantaleoni 109; Alessio 108; Garavetti 107; De Giorgio 107.

Ebbero poi voti: Pantano 103; Silvestri 103; Pugliese 103; Pinchia 101; De Novellis 101; Nocito 99; Del Balzo Girolamo 97; Cirmeni 97; Maurigi 96; Agnini 95; Turati 95; Boselli 94; Nofri 93; Carmine 81; Dal Verme 65; Lovito 62; Curioni 60; Piccolo Cupani 58; Murmura 47; Wollemborg 32; Nasi 31; De Nava 29; Vischi 10. Dispersi e schede bianche 10, nulle 1.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli con la quale si annunzia che è necessario procedere alla sostituzione del duca Onorato Caetani, membro del Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e religione nel Comune di Roma, non essendo egli stato rieletto deputato.

Comunica inoltre una lettera colla quale si annunzia che occorre procedere alla elezione di tre membri della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti in sostituzione degli on. Ambrosoli, Brunetti e Greppi.

Nella Questura della Camera.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Giordano Apostoli, con la quale presenta le dimissioni dall'ufficio di questore alla Camera.

Esprime il suo rammarico per tale determinazione dell'onorevole collega.

MONTAGNA è certo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi proponendo alla Camera di non prendere atto di tali dimissioni.

La Camera delibera di non prendere atto di queste dimissioni.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

MORANDI presenta la relazione del disegno di legge per gli stipendi degli insegnanti tecnici.

RIZZO propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani. (*La Camera approva*)

CRESPI presenta la relazione sulla convenzione pel collegamento della linea ferroviaria italiana alla linea del Sempione, e per l'esercizio della sezione Iselle-Domodossola.

LUZZATTI LUIGI presenta la relazione sull'accordo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio fino a tutto dicembre.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

« Comunicazione del regio decreto 29 dicembre 1899 per l'approvazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia, del 30 dicembre 1899 ».

« Rinvio all'esercizio 1903-904 delle spese di un milione e 500 mila lire, per provviste di tabacchi stanziati nel bilancio dell'esercizio 1899-900 ».

Proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di alcune proposte di legge, fra le quali:

Dell'on. Socci per modificazioni alla legge elettorale;

Dell'on. Sacchi, per modificazioni alla legge comunale e provinciale;

Dell'on. Ghigi, Agnini ed altri, sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Due mozioni in favore dei maestri.

Il PRESIDENTE legge inoltre le seguenti mozioni:

Degli onorevoli Morandi, Di Scalea, Luzzatti Luigi, Cantalamessa e Matazzi: « La Camera invita il Governo a studiare il modo di far pagare dagli alunni agiati delle scuole elementari un lieve contributo per migliorare le condizioni dei maestri e delle scuole. »

Dell'on. Venturi Silvio: « La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza un progetto di legge che abbia lo scopo di far pagare una conveniente contribuzione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari, almeno della 3.a e 4.a classe, onde col prodotto di essa, insieme ad un modesto aiuto da parte dell'erario dello Stato, possa essere aumentato lo stipendio dei maestri, fissato dalla stessa legge nel suo *minimum*, e la pensione dei maestri medesimi e delle maestre elementari. »

L'esordio di Panzacchi.

PANSINI interroga il ministro della pubblica istruzione circa le ragioni che lo indussero ad accordare nel periodo elettorale al Seminario di Molfetta la sede di esami di licenza ginnasiale e liceale.

PANZACCHI, sottosegretario, espone le ragioni che determinarono quella deliberazione.

La polvere per gli spari gradinifughi.

DANIELI, VIGNA, CALLERI, GIOVANELLI ed altri interrogano il ministro di agricoltura e commercio sulle facilitazioni da accordarsi agli agricoltori per l'acquisto delle polveri ad uso grandinifugo.

CARCANO, ministro di agricoltura, dichiara che il Governo si propone in ogni modo di agevolare l'opera dei Consorzi agricoli contro la grandine. Finora il Ministero della guerra ha venduto a questi Consorzi la polvere pirica a prezzi ridotti. L'art. 2 della legge testè approvata sull'esercizio provvisorio esonera poi dalla tassa di fabbricazione la polvere pirica destinata pei cannoni antigrandiniferi. Lo stesso Ministero della guerra tiene a disposizione dei Consorzi la quantità di polvere necessaria nella presente stagione.

Assicura poi gli interroganti che il Governo non mancherà di provvedere che siano adottate tutte le necessarie cautele per la tutela della incolumità delle persone.

Alcuni degli interroganti insistono nella necessità che la polvere sia concessa ad un prezzo minore dell'attuale, previo l'esonero totale delle tasse.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, osserva che al principio della campagna grandinifuga i magazzini militari avevano circa 300 tonnellate di polvere nera della migliore qualità, delle quali circa 250 furono già concedute al prezzo di costo.

Ricorda altre concessioni fatte, assicurando che saranno date anche le altre 50 tonnellate rimaste, nonostante che sia scaduto il termine previsto pel ritiro delle polveri stesse.

CALLERI ENRICO dice che lo scopo della sua interrogazione è quello di interessare efficacemente il Governo alla questione degli spari grandinifughi. Chiede provvedimenti legislativi.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, dichiara che per conto suo seconderà tutti gli sforzi per venire in aiuto dei Consorzi in difesa dell'agricoltura. Il decreto in esecuzione dell'art. 2 del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio sarà presto promulgato.

Per la Domodossola-Iselle.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per la ferrovia Domodossola-Iselle, e chiede che sia dichiarato di urgenza.

E' deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(La *Stampa* ne ha dato il testo completo, che le fu inviato per dispaccio da Roma. V. n. del 2 luglio).

Un oratore socialista.

TURATI dichiara, a nome dell'Estrema Sinistra, che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non può essere una semplice cerimonia, e una pedissequa parafrasi del pensiero altrui, per quanto rispettabile ed augusto. Tanto più è necessario che la Camera esprima oggi un pensiero suo, dal momento che sta dinanzi a lei un Ministero diverso, nato anche questo senza designazione di alcuna specie, un Ministero che dovrebbe significare una diversa situazione parlamentare politica e che ha voluto parere di conciliazione, mentre è soltanto di liquidazione.

In attesa intanto d'una nuova e più chiara situazione nel seno della Camera, occorre tener conto di questo, che le recenti elezioni dimostrano come siano vive e salde nel Paese le forze morali, che sono capaci di resistere a quelle sapienti combinazioni di alchimia di gruppi, i quali nel preteso diritto della metà più uno vorrebbero sopprimere i diritti inalienabili delle masse popolari.

Il Paese ha dimostrato che le istituzioni non sono nè uno stemma nè un Ministero: che lo Statuto è una muraglia che impedisce di indietreggiare e non avanzare. (*Bene! all'Estrema Sinistra*) E qualora questo si volesse disconoscere, il Paese ha fatto comprendere di non ignorare che la parola *reazione* ha il suo contrapposto. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Non si duole che l'indirizzo sia, come il discorso della Corona, parco di promesse, sperando che le parole fatte siano mantenute; e si compiace che nell'indirizzo, come nel discorso, si affermi il pensiero di tener conto delle tendenze che si manifestano nel Paese. Solamente chiede che con sapienti e coraggiose riforme si lasci a queste tendenze libertà di manifestarsi.

In quanto alla politica estera, dichiara che l'Estrema Sinistra è agli antipodi coi sentimenti ieri espressi dagli onorevoli Nasi e Fortis, convinta che nelle presenti condizioni d'Italia non si debba procedere ad espansioni coloniali armate. Comprende tuttavia questa opinione perchè positiva e seria, e quindi rispettabile, ma non capisce e condanna coloro i quali vogliono la grande politica coloniale senza dare i mezzi necessari per attuarla. (*Vive approvazioni*)

Conclude ricordando al Governo che dei moti del 1898 rimangono due residui passivi: alcuni cittadini ancora reclusi in seguito a condanne di Tribunali antistatutari e altri relegati a domicilio coatto, e confida che il Governo saprà provvedere con la clemenza e la grazia anche a questa definitiva liquidazione delle tristizie passate. (*Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra*)

Il relatore.

MORANDI, relatore, nota anzitutto che la Commissione non poteva varcare i limiti stabiliti dalla consuetudine, che è quella di fare semplicemente una parafrasi del discorso reale. Non riconosce quindi le imperfezioni e le lacune ravvisate nell'indirizzo dall'on. Turati, limitandosi a notare che sulla maggior parte dei punti toccati dall'indirizzo non v'ha sostanziale dissenso fra lui e la Commissione, ed augura che tutta la Camera sia concorde nell'approvare l'opera della Commissione.

Il presidente del Consiglio interloquisce.

SARACCO, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*), sebbene ritenga che il Governo debba mantenersi estraneo ad un atto col quale la Camera si rivolge al Principe, deve tuttavia intervenire per ringraziare l'on. Turati dei suoi buoni consigli. Non accetta però la qualifica di *liquidatore* data dall'on. Turati al Gabinetto, perchè il Gabinetto stesso non sa cosa ci sia da liquidare. Anch'egli non è favorevole alle imprese coloniali.

Ciò non pertanto ritiene che non siano tali imprese da confondersi con quegli atti che sono imposti dagli interessi e dall'onore del Paese. (*Approvazioni*) Non ammette poi che si possa parlare di vinti e di vincitori, e che alcuno si creda più o meno interprete della voce del Paese. Quando il Governo presenterà le proposte che ritiene utili al Paese, questo si pronunzierà per mezzo della sua rappresentanza legale, che è l'Assemblea nazionale. (*Vive approvazioni*)

L'indirizzo è approvato.

Il PRESIDENTE pone a partito l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' approvato.

***

Si estrae a sorte la Commissione che presenterà a S. M. l'indirizzo testè approvato; essa è così composta: Mancuto, Scaramella-Manetti, De Cesare, Domenico Pozzi, Comandini e Cola.

Il PRESIDENTE annunzia che furono dichiarate non contestabili parecchie elezioni, fra cui: Pallanza, Unzzi; Crescentino, Fracassi; Bricherasio, Soulier; Vigevano, Bonacossa.

La seduta termina alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 19:

La Camera, scarsamente popolata in principio, si anima alquanto quando si arriva alle interrogazioni. Al banco dei ministri manca Saracco. Esordisce per il primo *Panzacchi*, che dal banco del Governo, serrato dalle strettoie del dire e non dire, per scusare un atto di favoritismo clericale compiuto dal suo predecessore, appare rimpicciolito.

Il discorso di Turati, denso di idee, venne ascoltato con interesse dalla Camera, ed apparve corretto nella forma e nella sostanza. Lo stesso Saracco ed altri ministri lo ascoltarono molto attenti. Turati disse cose spesso ardite, ma mai violente.

La risposta di Saracco fu molto arguta ed opportuna, e in certi punti vibrata, e mise bene a posto alcune deduzioni tratte dal Turati sulle ultime elezioni. « Turati ci disse in sostanza (esclama argutamente *Saracco*): « Il paese ci diede la vittoria. Voi, costituzionali, foste i vinti: quindi obbedite. » Ebbene, quando, a suo tempo, noi presenteremo progetti e proposte sulle grandi questioni, se ella e i suoi amici si troveranno in minoranza, noi ripeteremo chiaro: obbedite! » (*Vivissime approvazioni, ilarità. Anche all'Estrema sinistra*)

Pellegrini del Venezuela.

Genova, 3, ore 21. — Sul vapore *Etruria*, giunto oggi in porto dall'America Centrale, sbarcarono 25 pellegrini del Venezuela, fra cui un generale ed un vescovo, ed alcuni altri ecclesiastici. Ripartiranno per Roma domani. Quindi si recheranno a visitare l'Esposizione di Parigi.

Superstiti del Parà.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23,25:

Col piroscafo *Venezuela* sbarcarono oggi il tenore Peirani, il basso Sabellico ed altri superstiti dell'infausta spedizione artistica italiana al Parà. Il Peirani, pochi giorni dopo il suo arrivo al Parà, perdette la moglie, vittima della febbre gialla.

Lo sciopero di Ventimiglia finito.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23,25:

Notizie da Ventimiglia recano che è cessato lo sciopero dei muratori, avendo gli impresari ed i capi-mastri accettate le proposte degli operai per la tariffa e per l'orario.

Il suicidio di un portiere d'albergo.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23,25:

Presso il Capo Mele si rinvenne stamane il cadavere del portiere dell'*Hôtel de la Méditerranée*, d'Alassio. Il suicida si era gettato in mare riempiendosi le tasche di grosse pietre.

Revoca di una disposizione ministeriale circa il ritiro dei biglietti.

Abbiamo da Roma, 2 luglio:

Il Ministero del tesoro, nel mentre revoca le disposizioni date colla circolare 13 giugno u. s. relative al cambio dei biglietti delle cessate Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di Credito, nonchè di quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di qualunque valore, compresi quelli da lire 25 passati a debito dello Stato, i quali col 1.o corrente luglio non potevano più accettarsi nei versamenti, prescrive invece che sino a nuova disposizione gli accennati biglietti siano ricevuti in versamento da tutti i contabili ed agenti di riscossione.

Guglielmo non lascia la Germania.

Wilhelmshaven, 3 (*Stefani*). — La partenza dell'imperatore per la Norvegia è aggiornata.

Il khedive cittadino di Londra.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il Lord Mayor ricevette solennemente al Guildhall il khedive, cui conferì il diritto di cittadinanza.

Il trasporto del pubblico a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22,10:

Il nuovo Consiglio municipale autorizzò altre Compagnie di omnibus a contribuire al trasporto del pubblico all'ora della chiusura dell'Esposizione. Se la Compagnia Generale si querelerà, allegando il suo monopolio, il Municipio impegnerà un'azione riconvenzionale per l'insufficienza del suo servizio.

Gravi torbidi a Tangeri.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 11,40:

Si ha da Tangeri che un certo Marcos Essagin, americano, gerente d'una Casa commerciale francese, cavalcando, incontrò in una stretta via un capo religioso marocchino, del quale urtò inavvertitamente la mula. Subito si elevò un alterco; la folla fanatica circondò l'Essagin, il quale ferì un indigeno con una rivoltellata. La folla, quasi pazza, uccise e arse l'Essagin.

I ministri di Francia e d'America si recarono dal ministro degli esteri a protestare. Vi ha grande effervescenza in città; il quartiere ebreo è assediato. Il console inglese chiese alle Autorità che proteggano la sua casa.

Navigazione.

New York, 3 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

Colon, 3 (*Stefani*). — E' arrivato il *Piemonte*.

La poca fiducia di cui gode lo scià di Persia.

Abbiamo da Berlino:

Lo scià di Persia, Muzaffer Eddin, a quanto annunziano i locali giornali, il quale, come è noto, viaggia recentemente in Germania con treno separato, recandosi al luogo di cura francese Contrexeville, dovette sborsare per il suo viaggio attraverso la Germania ben 25,000 marchi, anzi questa somma dovette depositarla a Thorn prima della partenza del treno.

Nei viaggi intrapresi per il passato il sovrano della Persia soleva pagare appresso, se non che il pagamento avveniva appena in seguito a molte sollecitatorie della Direzione delle ferrovie e diede spesso luogo a contestazioni; perciò questa volta si richiese dallo scià il pagamento anticipato.

Per ricevere la somma stabilita per le spese di viaggio tre membri della Direzione si recarono da Dromberg a Thorn.

Un grave provvedimento alla Scuola tecnica di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 3:

In questi giorni corrarono voci di proteste contro l'andamento degli esami alla R. Scuola Tecnica.

Da quanto pare quelle voci non erano infondate, perchè il Ministero, con suo telegramma del 1.o corrente, sospendeva tutti gli esami, sia di promozione che di licenza, per gravi inconvenienti lamentati, e quanto sotto dirò, in una scuola.

In seguito a tale telegramma, il prefetto ordinò immediatamente un'inchiesta, dandone incarico al provveditore agli studi.

Il lavoro fu lungo e laborioso, stante il numero non piccolo dei giudici chiamati a deporre sui fatti lamentati.

L'inchiesta durò fino alla mezzanotte di ieri, ed ora si attendono i provvedimenti invocati e le disposizioni per la ripresa degli esami.

La fine orrenda d'un conciatore.

Ci telegrafano da Biella, 3, ore 15:

Mosca Germano, trentenne, conciatore nella fabbrica Serralunga, oggi rimase avviluppato ad un albero di trasmissione e fu istantaneamente stritolato.

Una donna affogata nel canale di Caluso.

Simplex ci scrive da Ivrea, 3:

Certa Derossi Giuseppa vedova Actis, d'anni 66, di Livorno Vercellese ed abitante a Caluso, si recava, verso le 24 della notte scorsa, munita di una secchia, ad attingere acqua nel canale consorziale che attraversa l'abitato di Caluso, proprio dietro la casa del proprio padrone, Roux Massimo.

Essendo d'improvviso stata colta da capogiro, cadeva a capofitto nel canale, e, travolta dalla corrente oltremodo rapida, annegava miseramente.

Il suo cadavere veniva poco dopo estratto dall'acqua da certo Gnavi Saviono a circa 700 metri di distanza dal luogo della disgrazia.

Una fucilata a bruciapelo.

Fernandez ci scrive da Vigevano, 2:

Il brutto caso è capitato ad Invernizzi Francesco, d'anni 28, fittabile e lattaio della cascina Cascina, e lattaio anche della cascina Chitola, alle dipendenze del fittabile Carlo Bruni. L'Invernizzi trovavasi appunto alla Chitola, in casa del Bessi, e stavasi un fucile, di quelli ancora a bacchetta, e carico di migliarola perciò, conversava con essa la figlia del fittabile, Bassi Ernesta, d'anni 17, buona e bellissima ragazza. Il colpo inaspettatamente partì, e la povera Ernesta venne colpita alla nuca. Il piombo, per la poca distanza, fece palla; la Ernesta stramazzò a terra. L'involontario feritore, atterrito del caso, fuggì, certo per evitare il carcere preventivo. La povera ragazza venne portata all'ospedale; il suo stato non è del tutto disperato, ma è grave assai per la possibilità di commozioni al cervelletto. I pallini sono incastonati nelle spesse della scatola cranica.

La pesca di un pesce cane.

Abbiamo da Savona:

Ieri mattina dal pescatore Scotto Angelo fu pescato sulla spiaggia di Zinola un grosso pesce cane della lunghezza di metri 1.50 e del peso di 80 chilogrammi, il quale da varii giorni si aggirava alla pubblica vista in quelle rive.

Il bravo Scotto, che da tre giorni gli dava la caccia, attese ieri il momento che il mostro si voltasse per prendere il largo, e balzo e vestito, non badando al pericolo, lo afferrava per la coda onde tirarlo a terra. Ma, non bastandogli la forza per ridurlo all'impotenza e trarlo alla spiaggia, dovette lasciarlo.

Questa mattina lo Scotto si rimise a dargli la caccia, e gettatogli un grosso amo, il pesce cane abboccava e restava preso.

Grave ribellione nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 2:

Giorni sono due guardie forestali di Gallio ed Asiago, avendo intimata la contravvenzione per pascolo abusivo a tre pastori, uno di questi trovò modo di avvertire dell'accaduto gli abitanti della contrada Nabo, i quali, uomini e donne, armati di forche, zappe, badili e bastoni, mossero compatti per liberare in qualunque modo il gregge dalle mani delle guardie.

Giunti sopra un colle, gli uomini si soffermarono e le donne, armate come erano, discesero contro gli agenti. Costoro, vista l'aggressione, abbandonarono gli animali, e, poco curandosi delle minacce e delle grida femminili, scesero per parlare con gli uomini e dimostrare ad essi le ragioni del loro operato. Le buone intenzioni e le buone maniere a nulla valsero: gli agenti vennero circondati da quell'orda furiosa di uomini e donne imprecanti e minacciosi, coi pugni chiusi, bastoni alzati e qualcuno colle forche puntate contro i petti dei malcapitati.

Gli agenti allora misero al capoluogo ad avvertire le autorità, le quali inviarono alla borgata Nebo un numeroso drappello di guardie, comandato da un brigadiere dei carabinieri, che procedette all'arresto di 12 rivoltosi.

Il mistero del ciclista Pontoni.

X ci scrive da Trieste:

Si credeva che coll'arresto del ciclista triestino Pontoni a Palmanova, dopo un mese e mezzo di ricerche, il mistero sarebbe stato svelato. Invece regna buio come prima. Il Pontoni fu trovato in un campo in uno stato deplorabile. Sembra come inebetito. Alle domande rivoltegli dal maresciallo dei carabinieri, diede risposte sciocche ed incomplete. Non volle spiegare la ragione della sua scomparsa da Trieste e del simulato omicidio presso il ponte sull'Isonzo. Per scuoterlo, gli raccontarono che il di lui fratello si era suicidato per causa sua. Egli rispose con voce fioca: *Me dispiasi*. E altro non gli poterono cavare di bocca.

Il Pontoni verrà tradotto a Trieste. Durante questo mese e mezzo egli visse come un profugo nei casolari dei contadini, cibandosi di cattiva polenta.

REATI E PENE

Il processo per il disastro dei Giovi.

(*Da un nostro incaricato speciale*).

Udienza antimeridiana.

Vercelli, 3 luglio.

Segue l'arringa del *Pubblico Ministero*.

Pur non negando che nel Deposito di Pontedecimo esistesse del carbone Cardiff, ritiene tale carbone di qualità scadente, tanto è vero che i macchinisti lo rifiutarono. Il Deposito di Pontedecimo, invece, che doveva fornire una linea così difficile, pur durando lo sciopero nel bacino carbonifero del Cardiff, doveva essere provvisto di combustibile buono.

Parlando della cattiva aerazione della galleria, non crede essa abbia influito sul caso di asfissia.

La Difesa tenta e tenterà di portare ogni colpa sui poveri ferrovieri morti nel disastro, mentre egli quei morti vuole difendere. Si disse che la macchina di coda fosse impreparata, per dimostrare così la colpa del macchinista morto: ciò non è vero. La fascia elastica di quella macchina, che era rotta, non poteva impedire il buon funzionamento della macchina stessa.

Il peso del treno investitore non era eccessivo; ciò dimostra che non l'eccesso di peso ha potuto influire sullo slittamento e sull'asfissia, e quindi sul disastro.

Si accusa dagli attuali imputati che il macchinista di coda (morto) fece fuoco in galleria, e ciò contro i regolamenti ferroviari; ebbene anche il Bruschelli fece fuoco. Del resto, i regolamenti impunemente possono violarsi in caso di assoluta necessità.

La voce pubblica stessa, antecedentemente e posteriormente al fatto, disse causa del disastro il cattivo combustibile.

Accertata, a parer suo, essere il combustibile la causa del disastro, passa a ricercare le diverse responsabilità.

Ritira l'accusa contro gli imputati Martignone, Accomazzi e Bruschelli.

Parla quindi del Toppia, contro cui rivolge le sue accuse. Dice delle incombenze spettanti al Toppia per l'ufficio suo e sostiene che il Toppia violò disposizioni regolamentari.

Il Massa, direttore generale, e il Prescot, capo del materiale, non furono mai dal Toppia avvertiti dei diversi casi di asfissia; questa sua trascuranza mette il Toppia in colpa. Il Toppia non riferì all'Ispettorato governativo. Non ha valore il fatto che il Toppia avesse ampie mansioni e un ufficio diviso in varie regioni, a lui appunto incombeva l'alta sorveglianza. Nessun provvedimento venne preso per ovviare agli inconvenienti che si ebbero a lamentare prima del disastro. Il Toppia non ha scritto, non ha fatto: qui sta la sua responsabilità.

L'udienza è tolta alle 11,45.

Udienza pomeridiana.

Il P. M., seguitando la sua requisitoria, dice degli incombenti affidati al Macchini, allorquando venne mandato a reggere la Carbonifera di Novi. Per vedere se egli ha adempiuto a tutti i suoi doveri basta esaminare se le mattonelle fabbricate sotto la sua sorveglianza rispondessero alle condizioni volute. Egli è responsabile della cattiva qualità delle mattonelle che cagionarono il disastro.

Passando alla parte giuridica, fa la distinzione tra dolo e colpa, e adotta la definizione della colpa data dal Carrara.

Conclude invitando i giurati a rispondere alle domande: « Toppia fu diligente? Macchini fu diligente? »

Sostiene che il Toppia e il Macchini furono inosservanti dei regolamenti. Sostiene in subordine che il Toppia e il Macchini abbiano fatto colla loro negligenza sorgere, se non il disastro, il pericolo del disastro.

Il discorso del Pubblico Ministero fu continuamente e violentemente interrotto dagli avvocati difensori, allorquando egli incorse in gravi inesattezze. Il presidente più volte interviene severamente ad invocare la calma.

Le arringhe della Difesa.

Sorge quindi a parlare l'avv. *Adami* a difesa del Bruschelli. Comincia, ricambiando il saluto del Pubblico Ministero, elogiando l'opera del presidente, salutando i giurati. Egli vuole togliere ogni dubbio che il Bruschelli abbia concorso in qualche modo a procurare l'immane disastro.

Del Bruschelli, ecco, si tolse dalla Sezione d'accusa fare un imputato. Fa la differenza tra colpa comune e colpa regolamentare.

Nel caso di ferrovieri imputati per disastri ferroviari, egli non vede responsabilità se non nel caso di colpa regolamentare. Ma il Bruschelli non volle neanche trincerarsi dietro ai regolamenti; volle dimostrare che quanto fece, fece bene. Non vuole egli parlare di perizie; la perizia delle perizie la fecero i macchinisti l'11 agosto, giorno nel quale le mattonelle furono assai usate e diedero buoni risultati, sempre in ogni corsa anteriore a quella del disastro.

La prova più convincente che il carbone era buono sta appunto nella corsa stessa del disastro, allora che il Bruschelli con una sola macchina per poco non trasse in salvo tutto un treno sopra una pendenza enorme attraverso una galleria. Il carico era superiore al normale, disse l'Accusa; il Bruschelli non poteva diminuirlo, e se la macchina di spinta fosse stata preparata, il disastro non sarebbe avvenuto. Egli crede che il carbone non sia stato la causa del disastro; e come non crede che alcuna responsabilità pesi sul Bruschelli, sul Martignone e sull'Accomazzi, così non crede pesi sopra gli altri attuali imputati. Termina con una parola di elogio per i ferrovieri in genere e per il Bruschelli in ispecie.

Prende ancora la parola a difesa del Bruschelli, l'avv. *Ricci*. Dice dell'assurdità dell'accusa a carico del Bruschelli, delle buone qualità morali dell'imputato e della sua condotta esemplare del giorno 11 agosto.

L'udienza è tolta alle 18.

A boccia ferma!

(*Tribunale Penale di Torino*).

Vanetti Giovanni, un galantuomo già attempatello d'anni, e di struttura non troppo gagliarda, aspettava il tramonto d'una giornata d'indefesso lavoro facendo una partita alle bocce; mentre due suoi figliuoli, sotto l'occhio vigile paterno, in prossimo gioco disputavano un'altra partita. Avvenne che uno dei giovanotti ebbe contestazione di qualche punto con i compagni, e specialmente con un certo Carlo Franco, cui quel giorno, o il vino malvagio od un po' di *spleen*, aveva irritati i nervi. Tanto è vero che egli poche parole avventate sopportò, e quindi con un manrovescio colpì uno dei fratelli Vanetti; la zuffa fu subito viva, ed il padre Giovanni, mentre era intento a portare un punto con una boccia maestra, udite le grida e vista la mala parata del figliolo, deviò la mira, e la boccia colpì al capo il Carlo Franco.

Ne ebbe per un pezzo il disgraziato, cui la boccata procurò una malattia gravissima, con sette giorni di pericolo di morte. A boccia ferma, il Tribunale considerò però ben bene la ventura, e non ne volle fare gran carico al padre, un po' troppo pronto alla difesa del figliolo. Gli concesse così la provocazione grave, la preterintenzionalità e le attenuanti, condannandolo ad una minima pena di tre mesi di detenzione e 350 lire di danni.

Presidente: Lupati; P. M.: Mellini; P. C. avvocati Annaro e Rumi; Difesa: avv. Poddigue; cancelliere Rivetti.

La fine del processone contro 332 arrestati in provincia di Sassari.

Abbiamo da Cagliari, 30 giugno:

Il sostituto procuratore generale Del Giudice ha pubblicato la requisitoria sul processo contro gli arrestati nel maggio 1899 in provincia di Sassari.

La requisitoria, dovendosi notificare a centinaia di persone, è stampata. In origine portava la data del 31 gennaio, che fu in seguito corretta in 24 giugno.

Dopo l'ordinanza della Camera di consiglio di Nuoro, rimanevano imputati 332 persone, di cui 147 ancora in carcere, 145 scarcerati, 39 a piede libero, 1 latitante (Lerich).

Di cui erano imputati: 145 di associazione a delinquere, 177 di favoreggiamento, 10 per altri reati.

Ora la Procura generale chiede:

1.o Non farsi luogo a procedere contro 180 imputati di associazione a delinquere;

2.o Non farsi luogo a procedere contro 114 imputati di favoreggiamento;

3.o La scarcerazione di altri 104;

4.o Il rinvio al Tribunale di Sassari di 10 per associazione e di 25 per favoreggiamento;

5.o Il rinvio al Tribunale di Nuoro di 15 per associazione e di 73 per favoreggiamento;

6.o Il rinvio alla Corte d'Assise di 15, oltre ad altri rinvii per reati diversi.

Credesi che si faranno giudizi separati in modo che ogni giudizio non comprenda più di 10 o 12 individui.

Suggestione allo stato di veglia?

Abbiamo da Caserta, 1.o luglio:

E' terminata alla Assise di Cassino la causa contro Pagnani Francesco che, per suggestione dell'amante Maria Colafrancesco, uccise in Arpino la giovane Gabriele.

I giurati assolvettero Pagnani per vizio totale di mente e ritennero la complicità non necessaria della Colafrancesco, con attenuanti.

La Corte condannò quest'ultima ad anni 7 e mesi 6 di reclusione.

Il Pagnani alla lettura della sentenza rimase indifferente, e solo si rallegrò quando intese la Colafrancesco piangere, gridare e protestare la sua innocenza.

SPORT

Match di carabina e rivoltella a Parigi.

La Presidenza del Tiro a segno nazionale di Torino avverte i tiratori che intendono inscriversi per i match di carabina e di rivoltella che avranno luogo a Parigi al 3 e al 4 agosto p. v. a voler presentare, non più tardi del 10 corr., le serie prescritte alle condizioni di tiro, cartine e colpi di prova voluti per i detti *match*.

Una tragedia d'amore a Novi Ligure.

Scrivono da Novi Ligure, 3:

Plaia Giuseppe di Michele, d'anni 21, da Castellammare Golfo, si trovava in questa città come musicante nell'11.o fanteria, qui di guarnigione.

Invaghitosi d'una certa Giuseppina Arnaldo, avvenente e buona giovinetta di 19 anni, figlia di tal Arnaldo Bartolomeo, usciere della locale Sotto-Prefettura, prima la corteggiò, poi, corrisposto, d'accordo con essa, stabilì il tutto per il loro matrimonio.

Il Plaia lasciò quindi il posto di musicante nel reggimento, e si recò al suo paese per preparare l'occorrente e celebrare il matrimonio, e ritornò quindi a Novi.

Ma pare che la ragazza nel frattempo — a quanto si dice — si fosse alquanto raffreddata, e invece di essere contenta del ritorno dell'amante, cominciò a presentare delle scuse per protrarre e forse per abbandonare ogni progetto di matrimonio, allegando che i suoi parenti non erano contenti.

Il Plaia, gelosissimo e di temperamento ardente, a quel tergiversare della ragazza adorata, perdette il senno e giurò che la Giuseppina non sarebbe stata d'altri.

Questa mattina, verso le ore 10,30, mentre la giovinetta era nella sua stanza e il di lei padre era uscito, la raggiunse, e le sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella alla tempia destra, quindi rivolta l'arma contro sè stesso, si sparò un colpo sotto il mento.

Al rumore degli spari accorsero i parenti ed altre persone che si trovavano vicino, e trovarono la Giuseppina stesa morta a terra, e il Plaia boccheggiante nel sangue.

Accorse le Autorità, non poterono che constatare la morte di entrambi.

I cadaveri, dopo le operazioni di legge, furono trasportati all'Ospedale.

Spettacoli di mercoledì 4 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Keller-Pasta), ore 21: *Madame sans gêne* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini), ore 21: *Un'avventura galante* — Intermezzi del trasformista Giachino — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varietà-Beltrame), ore 20,45: *Marcella* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1a *Partita*: *rossi*: Fassi-Lazzari-Berardi; *azzurri*: Sodi-Bussoni-Caroli; 2a *Part.*: *rossi*: Fassi-Banchini-Sodi; *azz.*: Frullani-Mazzoni-Ziotti; 3a *Part.*: *rossi*: Franchi-Mazzoni-Sodi; *azz.*: Gabri-Sassone-Berardi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (22)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Ma ella gli troncò la frase con uno sguardo cattivo, imperioso.

E il vecchio conte balbettò:

— Non permetterò, signora, che facciate a piedi il tragitto di qui alla stazione; vado a dar ordine di attaccare.

— No, no; è inutile.

Salutò asciuttamente ed uscì.

Il lungo percorso a piedi nella campagna assolata, il viaggio lento nel piccolo treno, tutto ciò passò senza parer grave alla signora Dajincourt, tanto intensa era la sua preoccupazione.

Ritornò a casa esitante fra i suoi progetti di vendetta e delle vaghe velleità di indulgenza, provocate dal suo momentaneo scoraggiamento. La donna di servizio le rimise una lettera che avevano portata durante la sua assenza.

Non riconoscendo la scrittura, la vecchia signora, sorpresa, inquieta, stracciò in fretta la busta e corse alla firma. Un'esclamazione le sfuggì leggendo il nome: « Luciana Chabran ».

Luciana!..... Era Luciana Chabran che le scriveva! Che cosa poteva avere da dirle? Strano!

Avidamente lesse:

« *Signora*,

« Mi permetta di parlarle in questa mia di una cosa che le è, pur troppo, dolorosa, e della quale una fanciulla, secondo le nostre regole di convenienza, non dovrebbe occuparsi.

« Ma vi sono dei casi nei quali una signorina, per quanto schiava dei pregiudizi, sarebbe, standosene in silenzio, più colpevole che immischiandosi in certe cose, dalle quali si vuol tenerla lontana.

« Ecco perchè mi permetto oggi di uscir dal riserbo che le usanze impongono..... Gliene domando scusa..... Credo di agire pel bene.....

« Da qualche tempo, signora, delle persone maligne portano in giro, sul conto di suo figlio, le insinuazioni le più perfide. L'esagerazione di quelle malevoli insinuazioni ne attenuano la gravità agli occhi delle persone di buon senso. Ma, disgraziatamente, hanno trovato credito fra qualche superiore del signor Enrico: il conservatore, per esempio, il quale avrebbe già fatto le sue rimostranze e punito, forse, senza l'intervento premuroso del nostro eccellente cugino, il signor Valeyrac, del quale è l'amico.

« Io quanto a me, che non ho d'altronde, da giudicare la condotta del suo signor figlio, non credo a tutte quelle storie..... e quando ci credessi, sarebbe per scusarlo dei pretesi grandi delitti che gli addebitano..... sarebbe, forse, per lodarlo.....

« Colui che è senza peccato, gli getti pel primo la pietra.

« Checchè accada, ella sarà dunque persuasa, spero, che noi faremo tutto il possibile per alleviare le loro noie.

« Queste mie dichiarazioni, queste mie proteste le parranno strane, incomprensibili; le spieghi col gran desiderio che ho di darle prova della mia simpatia in queste dolorose circostanze..... perchè il tempo e gli avvenimenti non hanno per nulla scemata la rispettosa e sincera amicizia che avevo per lei.

« Mi creda sempre, signora,

« *Sua devota e affez.ma*
« LUCIANA CHABRAN ».

La signora Dajincourt aveva letta quella lettera da circa mezz'ora, e, ancora compresa di stupore, non aveva pensato a togliersi i guanti e il cappello.

— E' strano! — andava ripetendo, — è strano!

Poi il suo stupore si sciolse in una sensazione più dolce, in una sorta commozione..... Le lagrime le vennero agli occhi, ed ella mormorò:

— Povera Luciana! Qual cuore ella ha!..... Chi lo avrebbe detto!..... Ah! se avessi saputo!

E ancora lungo tempo ella rimase silenziosa, cogli occhi umidi, smarrita in una fantasticheria piena di rimpianti.

XI.

Benchè messa tanto brutalmente, dalla madre, alla porta, Angela era molto addolorata di dover passare la notte fuori di casa. Le pareva fosse quello un atto di emancipazione troppo audace e inescusabile; un colpo di testa irreconciliabile che avrebbe scavato un abisso ormai impossibile a colmare.

Perciò, fin dall'indomani mattina, spinta, d'altronde, da Enrico, che non voleva ancora una rottura completa, ella s'era decisa, nonostante i suoi timori, a ritornare al domicilio materno.

La vecchia signora Maserat aveva probabilmente fatto, da parte sua, salutari riflessioni, perchè, vedendo entrare la figlia, ella non parlò. Non le domandò nè dove aveva passata la notte, nè perchè si permetteva di ritornare in quella casa di dove era stata scacciata; le sue labbra sottili tremarono, ma non ne uscì nè un'interrogazione indiscreta, nè un'allusione offensiva.

Angela, commossa, tremava; ma ebbe la forza di calmarsi e d'imitare, nel silenzio, la madre. Ella si mise tranquillamente alle sue abituali occupazioni, e, della loro discordia, più non si parlò, come se non fosse mai stata.

Passarono così alcune settimane; poi, un bel giorno, a bruciapelo, la madre domandò:

— Chi è il padre di quella creatura?

La fanciulla fu scossa da un brivido, e, troppo turbata, non potè rispondere.

— Suvvia, — insistette bruscamente la madre, — non fa bisogno d'arrossire..... di' su.....

— Ma, mamma, io credevo che tu sapessi, — balbettò la povera fanciulla, — è..... è..... il guardia generale delle foreste.

— Come!..... Una guardia!..... un contadino...

— Ma no..... il signor Dajincourt, un impiegato alla Direzione delle foreste del dipartimento.

— Un signore, allora..... un signore?

— Sì.

— Ah! dovevi dirlo, sciocchina! — esclamò giocondamente la madre, — non t'avrei sgridata per così poco....

S'interruppe, confusa d'aver lasciato comprendere che era disposta ad approvare il fallo della figlia, adesso che sapeva il seduttore un uomo ricco, che potrebbe, all'occasione, pagar caro il suo capriccio.

Angela fu sgomenta di tanta bassezza da parte di sua madre, e sentì come una nausea salirle dal cuore alle labbra.

Entrambe imbarazzate, le due donne stettero lungo tempo silenziose; fortunatamente una vicina, che entrò, portò un'utile diversione.

— Non posso riuscire ad attaccar da sola le cortine del mio letto, — disse. — Vorresti, Angela, venire ad aiutarmi?

— Volentieri! — s'affrettò a rispondere la fanciulla, ben contenta di poter uscire colla vicina.

Ma quando furono fuori, questa trasse di tasca una lettera, e porgendogliela:

— Prendi, — disse, — è per te..... da parte del signore..... La storia delle cortine era un pretesto; mi avevano raccomandato di rimettere questo biglietto a te sola..... bisognava bene trovare un mezzo..... Leggi subito, è urgente, credo.

Entrata nella camera della vicina, Angela lesse le due righe del biglietto, scritte colla matita:

« Vieni subito da me; questa mattina, sarà meglio. Debbo parlarti.

« ENRICO. »

Quelle poche parole, punto allarmanti, fecero nondimeno tremare Angela. Avevano tanto da temere, nella loro condizione, che la poverina paventava ad ogni istante una catastrofe; il minimo incidente era per lei cagione di inquietudine.

Ella ringraziò tuttavia la vicina e rientrò in casa, ma per prepararsi ad uscire. Non disse nulla alla madre, la quale, del resto, non si curava più di domandarle spiegazione delle sue assenze.

In pochi minuti fu da Enrico.

Questi, con aria profondamente afflitta, stava davanti alla sua scrivania, ordinando delle carte.

— Ah! grazie, mia buona Angela, — disse egli vedendo entrare la sua amica, — grazie d'esser venuta subito..... Desideravo vederti per darti una ben triste notizia! Mio zio Alberto è morto questa notte..... Ieri ho ricevuto una lettera sua, che mi chiamava a Luneville..... e mentre stavo per partire, mi giunse il telegramma annunziante la sua morte..... Povero zio! Voleva avermi presso di sè nei suoi ultimi momenti, e quella consolazione non gli fu concessa.....

Con generoso slancio di tenerezza, Angela porse le mani al suo amico. Il dolore d'Enrico era un dolore per lei..... Ella non poteva piangere il morto, cui conosceva appena, ma la simpatia che la univa al suo amante era così viva e profonda, che a vederlo afflitto le venivano spontanee le lagrime agli occhi.

(*Continua*).

Arti e Scienze

Madame sans-gêne all'Alfieri

L'ora tarda in cui scrivo non mi permette di dilungarmi; ma non sarà gran male. Il dramma è noto: la Samson, il Duquesno, la Deray ne ne diedero due edizioni in diversi teatri. E sempre il dramma interessò, come tutto interessa, finzione e storia, documento e fantasia, dove passa l'imagine di quell'Uomo meraviglioso che riempì di sè il mondo.

E, detto questo, tutti sanno pure che il dramma, anche interessando, non appare, come dramma, gran cosa.

Il Sardou, traendo questo dramma dal romanzo omonimo di Edoardo Lepelletier, ha pensato giustamente che per il suo pubblico francese in quel dato caso non era necessario un intreccio speciale o una speciale cura di rendere nitide le figure dei principali personaggi. Bastava Napoleone: farne passare il nome nei discorsi di una lavandaia e di un cliente; indi librare il suo corruccio sugli splendori di un salone di maresciallo; e mostrar poi lui nel suo gabinetto, colla leggendaria ciocca sul fronte, lo sguardo di aquila che sonnecchia, la mano a metà sprofondata nel panciotto, ca n'era d'avanzo per ottenere uno di quei successi che dopo anni continuano ancora.....

Ma questa volta bisogna dare ragione al commediografo e al pubblico. Non cerchiamo il dramma, cerchiamo l'impressione; non indaghiamo se proprio quella Caterina Lefebvre, che fu duchessa di Dantzig e marescialla dell'impero, ci interessi e ci appassioni; se quel Neipperg non ci paia sbiadito, e sbiaditamente dipinti quei duchi e quei marescialli che circondano il Còrso.

L'impressione, malgrado tutto questo, è profonda; e a ogni fin d'atto incide di più in noi qualche cosa che è forse commozione sincera, anche se ottenuta con mezzi che, a mente fredda, ci parrebbero dover lasciarci indifferenti. L'epopea napoleonica avrà un giorno il suo drammaturgo completo: colui che ne farà sulla scena un poema. Per ora contentiamoci di questo, e pensiamo che almeno questo, a difetto della vera, della grande arte, vale più di un'altra arte ugualmente mediocre, ma infinitamente più noiosa, che il teatro francese ci veniva apprestando.

Fatto brevemente sul dramma le riserve più esplicite, e confessata brevemente sull'impressione ch'ei produce, la più borghese sensibilità, a me non resta che il compito gradito di segnare come la Compagnia Reiter-Pasta abbia messo in scena ed eseguito questo spettacolo a cui il pubblico torinese domanderà di certo gran numero di repliche. Per quel che riguarda l'esecuzione due personaggi naturalmente campeggiano: *Madame sans-gêne* e *Napoleone*; ed entrambi furono veramente degni e tali che la loro arte si elevò al confronto di altri interpreti uditi. Io non sono, credo, sospetto, in arte, di parzialità patriottiche; e quando mi è parso doveroso non ho indietreggiato davanti ai paragoni, anche se questi dovevano tornare aspri all'arte scenica nostra. Così mi si crederà quando dico che la Reiter fu una *Madame sans-gêne* di una precisione e di un colorito che nessuna attrice estera ebbe.

In un punto solo temetti: nel primo atto, nella scena col sarto e col maestro di ballo. Era così facile esagerare. Dopo non temetti più. E il pubblico le disse con applausi fragorosi la sua completa ammirazione. Al Carini devo dare lode, e vivissima, di un senso di correttezza, di finezza, di misura, di efficacia tali, che la sua arte ogni giorno mi cresce impressione e mi fa veramente pensare che oramai quasi nulla manca a questo giovane attore per diventare eccellente. Nel secondo atto il modo con cui egli rese la brevissima scena dei rimproveri alle sorelle, e il gesto con cui strappa le decorazioni dal petto di *Neipperg*, basterebbero da solo a consigli un successo.

Gli altri? Non ho tempo di nominarli separatamente tutti, ma mi dorrebbe non ricordare il Bracci nella parte di *Lefebvre*, e il Dondini in quella brave del *duca d'Otranto*.

La messa in scena è veramente bella e curata in ogni particolare. E sono belli i costumi, che mostrano anch'essi quanta cura e quanto rispetto la Compagnia abbia dato all'edizione italiana di questo spettacolo. Anche per questo, le troupes francesi che precedettero sono distanziate. E mi rincresce di non potermi dilungare un poco su questa; ma lo spazio definitivamente mi manca e faccio punto.

Non senza concludere con una conclusione inutile: che lo spettacolo merita di essere replicato lungamente e lungamente si replicherà.

cye.

Il pubblico era ieri sera affollatissimo. Assistevano da due palchi di proscenio le LL. AA. la duchessa Elena d'Aosta e la principessa Letizia. Gli atti che piacquero di più al pubblico e che riscossero maggiori applausi, e tutti ne riscossero e clamorosi, furono il prologo e il terzo atto; le decorazioni che parvero migliori: il laboratorio della lavandaia e il gabinetto dell'imperatore.

« Un'Avventura Galante » al Balbo. — Dinanzi a mano pubblico, con un bis del bravo preludio, pochi applausi e discrete disapprovazioni, la nuova operetta annunziata di A. Pestalozza subì ieri sera la prova della ribalta. Evidentemente la più semplice riflessione ed il gusto più elementare non hanno presieduto alla scelta del libretto infelicissimo; onde non è affatto il caso di occuparsi in osservazioni critiche là ove d'arte non esiste la minima traccia. Quanto all'esecuzione, devo limitarmi a ricordare il direttore d'orchestra, maestro Canepa: chè, se ecceda alla musica, mi trovo costretto a ripetere, modificando in parte l'antico dettato: *Sunt sonus et voces, praeterreaque nihil.*

— Stasera si replica l'*Avventura galante* (così ci informa la Direzione del Balbo); e negli intermezzi agirà il trasformista Giachino.

Un abuso del nome di E. De Amicis. — Presso i librai è stato messo in vendita un opuscolo intitolato *Simpatie*, col nome e col ritratto di Edmondo De Amicis. Ci si informa ora che si tratta di una pubblicazione illecita di un editore di Napoli, contro il quale l'illustre scrittore procederà legalmente.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunsero da Aosta e da Padova gli onorevoli Farinet Alfonso e Biscaretti; e ripartirono per Roma. Per la capitale partirono pure i deputati Poli e Bertetti.

Il consigliere comunale Piccarolo ci prega di dichiarare che alla riunione di lunedì sera al teatro Balbo per la costituzione dell'Unione liberale non partì da lui la menoma interruzione. Eccolo servito.

Società Italiana di Elettricità già Cruto. — Il 21 giugno ebbe luogo in Torino l'assemblea generale ordinaria della Società Italiana di Elettricità già Cruto.

In essa venne approvato il bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo u. s. Su proposta del Consiglio d'amministrazione l'assemblea deliberò di pagare alle 10,000 azioni di L. emissione un dividendo di L. 12,50 per azione, pagabile dal 5 luglio. L'assemblea elesse a sindaci i sigg. Enrico Tajana, Giuseppe Fontana e Lorenzo Monese, ed a sindaci supplenti i sigg. Vittorio Delfino e G. B. Garreso.

Che tempo farà in luglio. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di luglio:

Caldo intenso al primo quarto di luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12. Vento forte sul Mediterraneo occidentale verso il 7. Invasioni di temporali sul bacino mediterraneo, specialmente in Tunisia e in Sicilia.

Bel tempo relativo al plenilunio, che comincerà il 12 e finirà il 18. Caldo moderato al principio, forte verso la metà, intenso al fine.

Mari interni generalmente calmi. Sereno freddo in Savoia, nella Svizzera e soprattutto nell'Italia settentrionale.

Tempo variabile all'ultimo quarto di luna, che incomincia il 18 e finisce il 26. Bello al principio e verso la metà, cattivo verso la fine. Vento forte dal 24 al 25.

Forti pioggie, torrenziali in Francia al novilunio, che comincerà il 26 e finirà il 3 agosto. Mattinate e serate umide nei paesi rivieraschi del Mediterraneo occidentale.

Crescita di una durata relativa dei corsi d'acqua in Francia, in Spagna, in Italia ed in Austria.

Ancoraggi marittimi sulle coste della Corsica e della Sardegna, Golfo di Lione burrascoso.

Comunicazioni telegrafiche difficili in seguito alle burrasche perturbazioni atmosferiche.

Mese variabile. Tempestoso dall'1 al 18, bello dal 18 al 26, cattivo dal 26 al 31. Da osservarsi un'igiene ...

Folate di vento da temersi sui laghi della Savoia, ...

La morte della fanciulla Gorini. — All'Ospedale di San Giovanni, dove era stata ricoverata, è morta, dopo penosissima agonia, la giovane Isolina Gorini, vittima del fatale incendio che casualmente le si appiccò alle vesti mentre attendeva ai lavori di casa nell'abitazione del signor Bertinetti, presso cui era a servizio.

I fulmini di ieri. — Ieri, durante l'imperversare del temporale, un fulmine cadde sopra un alto pioppo che è nel giardino della casa fratelli De Fernex, all'angolo del corso Massimo D'Azeglio e via Silvio Pellico, danneggiando notevolmente la pianta ed il muro di cinta.

Anche in piazza San Martino, sotto i portici del palazzo del Dock, il fulmine incendiò i fili della luce elettrica.

Molto panico, ma nessun male alle persone.

Un altro fulmine « gentile » è venuto a visitare il nostro stabilimento. Esso prese la via più comoda dei parafulmini e si sfogò negli ultimi sotterranei.

Un altro ancora si determinò nell'Arcivescovado, si dice, sugli alberi del giardino, e anche qui senza danno.

Non aveva il cervello a posto. — Ieri mentre il temporale imperversava, un individuo in maniche di camicia stava gesticolando in mezzo al binario sul corso Vinzaglio, presso quello Vittorio Emanuele II.

I presenti ben presto capirono che il poveretto non aveva più il cervello a segno, onde due guardie municipali, sopraggiunte, lo fecero salire in una vettura pubblica e lo condussero tosto alla Questura centrale, ove fu trattenuto per i voluti provvedimenti.

Egli disse chiamarsi Cuneo Francesco, d'anni 29, ex-guardia di finanza, da Vercelli.

Steccati che rovinano. — Ieri sera, alle 17,30, all'angolo delle vie Sacchi e Montevecchio, ove il capomastro Florio Quinto sta praticando lo scavo per la costruzione di una casa, un tratto di circa tre metri di steccato cingente i lavori, sia per il peso di materiali contro accumulati, od in causa della pioggia, di oggi, rovinò, e con esso i materiali, nella stessa via Sacchi. Nelle uguali condizioni trovavasi un altro steccato, il quale minacciava caduta, e cadde infatti per una lunghezza di sei metri mentre alcuni di quegli operai stavano puntellandolo; ed uno di essi, certo Cornato Giovanni, d'anni 35, fu sepolto per metà dalle tavole e dal pietrame.

Due guardie civiche, accorse sul luogo, aiutate dai borghesi, estrassero il povero manovale, il quale accusava dolori alle gambe ed aveva inoltre un piede sanguinante. Guarirà in pochi giorni.

Intanto, per il fatto dei materiali appoggiati allo steccato, l'impresario venne dichiarato in contravvenzione.

Grave malore. — Verso le 21,30 di ieri, in piazza Carlo Felice, un individuo, vestito da operaio, dell'apparente età d'anni 45 circa, fu sorpreso da forte accesso epilettico e cadde al suolo privo della favella.

Fu immediatamente soccorso dal dottor signor Cacciarini e da due guardie civiche, ma dopo più di mezz'ora di inutili cure, visto che il poveretto non rinveniva, venne per cura delle stesse guardie, col mezzo d'una vettura cittadina, fatto trasportare all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato ancora privo della favella.

Non toccate i fili elettrici. — Ieri mattina, Vanni Giovanni, d'anni 25, muratore, passando per la strada di circonvallazione presso la Barriera delle Maddalene, inavvertentemente toccò un filo conduttore dell'energia elettrica, che si era abbassato per la rottura di un isolatore, e riportò alcune bruciature alla mano destra, che il dottore di guardia al Municipio, medicandole, le giudicò guaribili in pochi giorni.

Scontro tranviario. — Ieri mattina, il carrozzone della tranvia N. 12, della Società Belga-Torinese (linea San Salvario), mentre svoltava dal corso Regina Margherita in via Venti Settembre, venne violentemente investito e gettato fuori del binario da un carrozzone della linea dei Viali, della stessa Società.

Nessun danno alle persone; il solo servizio tranviario su diverse linee rimase interrotto per 20 minuti circa.

Impresa ladresca. — Il signor Giacchino Stefano, proprietario, abitante in via Po, N. 35, ieri mattina si assentò di casa dalle 8,30 alle 9,30. Bastò quell'ora in cui l'alloggio era incustodito, perchè subito ignoti ladri, evidentemente informati, si introducessero colà, e, nè visti nè disturbati, rovistassero un po' dappertutto. Scassinarono il cassetto d'una scrivania, e da questa rubarono L. 150 in denaro, cinque medaglie commemorative, un paio di orecchini, un anello ed una spilla d'oro, del complessivo valore d'un'ottantina di lire, e quindi si allontanarono.

Il Giacchino denunciò il furto alla Questura, la quale ora fa le indagini per fare la conoscenza degli audaci ed ignoti ladri.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 24.o fanteria stasera, dalle ore 21 alle 22,30, darà concerto al Valentino (*Châlet Russo*), col seguente programma:

Marcia militare, N. N. — *Aida*, atto 1.o, Verdi — *Faust*, atto 5.o, Gounod — *Guarany*, duetto, Gomes — *Mefistofele*, fantasia, Boito.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi di Torino. — Seduta dei consiglieri, giovedì sera, 5 corr., alle ore 21, per importante ordine del giorno.

Comitato centrale direttivo dell'ospizio marino piemontese. — Visita per poveri fanciulli bisognosi della cura marina, 19 e 27 corr., ore 10, presso l'Ospedale di San Giovanni; 26 luglio consegna della tessera agli accettati. I ragazzi che si presentano alla visita devono essere muniti delle fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione; e per quelli che oltrepassano i 12 anni occorre il certificato di buona condotta. Età idonea rigorosamente fissata fra i 5 e i 15 anni.

Società italiana di M. S. tra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. — La sede della Società venne trasferita in via Mercanti, N. 15, piano primo.

STATO CIVILE. — Torino, 3 luglio 1900.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONIO: Scattena Giuseppe con Regina Anna vedova Fugiglando.

MORTI: Bertoldo Angelo, d'anni 36, di Vidracco, confettiere, via Magenta, 51.

Petich Emmelia (ved.) n. Bergami, id. 66, di Coppaso, agiata, via Roma, 25.

Olivero Margherita (ved.) n. Giuliano, id. 73, di Susa, agiata, via Garibaldi, 1.

Franco Angelo, id. 73, di Venaria Reale, pensionato privato, corso Dante, 106.

Richelmy Gaetano, id. 65, di Strambino, capitano a riposo, via Madama Cristina, 27.

Milone Giuseppa (ved.) n. Michelotti, id. 86, di Settimo Torinese, lavandaia, Dora al Stura, 710.

Bonino Giuseppe, id. 75, di Torino, carrettiere.

Persico Giovanni, id. 65, di Dattigliera d'Asti, caff.

Rolando Carolina, id. 16, di Pinerolo, tessitrice.

Gorini Isolina, id. 23, di Carrara, serventa.

Brosra Vittorio, id. 37, di Torino, operaio.

Gorgerino Matteo, id. 71, di Tigliole, operaio.

Più 15 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte della contessa di Santa Rosa.

Ferrandes ci scrive da Vigevano, 3:

Vi annunciai giorni sono la grave malattia della nobildonna contessa De Rossi di Santa Rosa nata Negrone, moglie al cerimoniere di Corte conte Giuseppe Santorre De Rossi di Santa Rosa.

La povera signora fu donna di squisiti sentimenti e molto benefica, per cui è largo il compianto dei suoi concittadini. Ai funerali di giovedì sarà presente un rappresentante della Casa Reale. Non lascia figli. Era l'unica figlia del comm. Giovanni Battista Negrone, d'anni 90, il quale, unitamente alla sua signora, viveva, si può dire, assorto nell'affetto dell'unica sua figlia, che doveva essere l'erede di una sostanza di circa cinque milioni.

Ivrea. — Cav. Napoleone Panzini, d'anni 94, ufficiale onorario dell'esercito.

Reggio Emilia. — Cav. Veyrat Umberto, tenente colonnello a riposo.

Sondrio. — Dott G. B. De Cristoforo, d'anni 50, da oltre un ventennio direttore tecnico della Società enologica Valtellinese.

Udine. — Cav. dott. Vincenzo Joppi, d'anni 70, già direttore di quella civica Biblioteca.

COSE LIETE.

Nozze. — A Cagliari il prof. Caffa-Garcia con la signorina Gemma Renda.

A Genova il capitano marittimo Vincenzo Cafiero con la signorina Ester Barigelupo.

A Macerata il consigliere di prefettura avvocato Frigerio con la signorina Silvia Venturi, figlia del comm. Emilio Venturi, prefetto di quella provincia.

A Milano il tenente dei cavalleggeri *Lodi* conte Giuseppe Dal Verme con la signorina Carolina Radice.

A Modena l'avv. Francesco Paolo Pantano, pretore del primo mandamento di Brescia, con la signorina Maria Monesi.

Inchiesta per violazione alla frontiera svizzera

Abbiamo da Berna, 2:

Il Consiglio federale ha ordinato un'inchiesta sulla recente violazione della frontiera svizzera commessa sull'Alpe Gallo, presso Codrio, da alcuni doganieri italiani, i quali avrebbero inseguito sul territorio confederato, per circa 300 metri, dei contrabbandieri ferendone uno a fucilate.

ULTIME NOTIZIE

L'uccisione di altri legati esteri?

Le ultime illusioni perdute.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,20:

L'*Evénement* riferisce la voce che Delcassé abbia ricevuto la certa notizia dell'uccisione del ministro Pichon, ma che voglia tenerla celata fino alla chiusura della Camera.

Il *New York Herald* riceve da Londra il seguente dispaccio: « A Parigi si vocifera che l'Ambasciata inglese sia stata informata dell'uccisione dei ministri francese ed inglese a Pechino. L'Ambasciata ricusa di confermarlo. »

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data 2 corrente, dicente che i cinesi assicurano che altri due ministri a Pechino, di nazionalità non designate, sono stati uccisi.

L'ospedale della Missione di Mukden fu incendiato.

I cristiani indigeni massacrati.

***

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,5:

Il *Daily Graphic* riceve da Shanghai che là si vociferava colà che due altri ministri erano stati uccisi lo stesso giorno in cui perì Ketteler.

Queste dicerie trovano poca credenza, ma quasi tutti i giornali lasciano comprendere che tutte le Legazioni debbono oramai essere cadute e che non è più possibile farsi alcuna illusione sulla sorte dei ministri, del personale delle Legazioni, dei difensori e delle stesse donne.

I funzionari cinesi a Shanghai dicevano martedì di sapere che entro ventiquattro ore tutte le Legazioni cadrebbero.

Lord Seymour ferito.

Due sole legazioni superstiti — Gli imperiali prigionieri nel loro palazzo — La guerra santa contro lo straniero.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,35:

Un ufficiale inglese ed alcuni marinai sono stati feriti mentre difendevano il ministro tedesco Ketteler; dopo di che i marinai tedeschi, furibondi, avrebbero incendiato il Tsung-Li-Yamen (Ministero degli esteri).

I combattimenti continuano intorno a Tientsin. Lord Seymour sarebbe stato ferito. Gli europei difendono il ponte che conduce a Taku.

Il Governo americano ha ricevuto da Goodnoy, console a Shanghai, la notizia che il 27 giugno solo due Legazioni restavano ancora in piedi. L'imperatore e l'imperatrice sono prigionieri nel proprio palazzo; le porte della città imperiale sono chiuse, e la città è governata da Tuang.

Un editto pubblicato a Pechino il 25 giugno eccita l'espulsione degli stranieri; dice che i *boxers* sono veri patrioti e che il popolo e le truppe cinesi furono vittoriosi in varie battaglie. Si ordina, infine, ai governatori ed ai viceré di levare ed organizzare nuove truppe.

Preoccupazioni di un ministro inglese per la pace europea.

Si spera di salvare le Legazioni estere.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,20:

Nella seduta di ieri sera alla Camera dei Comuni, *Brodrick* annunciò che da varie notizie, gli risultava che molti stranieri e missionari numerosi si erano rifugiati alla Legazione britannica, assediata.

Le truppe internazionali incendiarono tre Arsenali di Tientsin, pieni di immense provvigioni di guerra.

Brodrick, rispondendo ad interrogazioni circa gli affari della Cina, crede imprudente discuterle. Non ritiene efficace affidare a Li-Hung-Chang il mandato di mantenere l'ordine. Dice che i forti di Taku tirarono per i primi. Non crede che il loro attacco sia la conseguenza dell'*ultimatum*.

Circa agli Stati Uniti, crede che essi non vogliono impegnarsi diplomaticamente, ma coopereranno colle altre Potenze nella stessa misura degli altri alleati. Dimostra che l'Inghilterra fece il possibile, ricorrendo al Giappone ed alle altre Potenze, promettendo di appoggiare i viceré capaci di mantenere l'ordine, ed inviando truppe e navi per evitare disastri. Attualmente tutti gli sforzi debbono mirare a salvare le Legazioni estere, poscia a mantenere il concerto delle Potenze, onde evitare la calamità dello smembramento della Cina. (*Applausi*)

Il modo con cui Brodrick ha negato che gli americani abbiano rifiutato di partecipare all'attacco di Taku apparve alquanto fiacco; egli dovette insistere ed assicurò che gli americani fecero parte alla marcia su Tientsin.

Negò che le nazioni abbiano impedito al Giappone di mandare quante truppe voglia in Cina, ma si capisce che il Giappone non lo farà se non a certe condizioni che alcune Potenze non accetterebbero, il che costituisce un giro vizioso.

Fu assai notata l'affermazione di Brodrick, che l'imbarcare truppe è facile, ma che non è così presto fatto il provvedere di quanto occorre per una lunga marcia e forse per una lunga campagna.

Recò infine impressione l'aver egli detto che le circostanze rendono difficilissimo alla colonna di soccorso di penetrare in Pechino perchè il periodo delle pioggie è incominciato, le vie sono impraticabili e le ferrovie furono distrutte.

Queste sue ultime parole però contraddicono alla serietà che si va creando in Cina.

La mancanza di notizie di Salvago-Raggi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 8,50:

Alla Consulta è un andirivieni continuo di persone, specialmente di giornalisti, che chiedono notizie del nostro legato a Pechino, marchese Salvago-Raggi, di cui da parecchi giorni mancano completamente notizie.

Alla Consulta però nulla fino a stamattina hanno saputo dire sulla situazione in cui si trova quel nostro rappresentante e sua moglie sua certa apprensione, che si è anche più aggravata dopo che si seppe che gli edifici della nostra Legazione sono stati tutti incendiati.

Il marchese Salvago-Raggi ha con sè la famiglia.

Difendevano la Legazione un distaccamento di quaranta marinai sbarcati dall'Elba e comandati dai tenenti di vascello Paolini ed Olivieri.

Sono in tutto più di una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali ben in grado di difendersi; onde si pensa che all'ultimo momento abbiano potuto ritirarsi dai locali della Legazione, cercando altrove asilo, probabilmente presso la Legazione d'Inghilterra, vastissima e separata dalle altre sulla sponda destra del l'Yu-ho.

L'arrivo dei primi rinforzi a Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 4:

Un primo distaccamento francese, proveniente da Saigon, è giunto il 1.o luglio e si reca a Tientsin, ove le forze internazionali sono troppo deboli per respingere i cinesi, che, rinforzati, continuano a bombardare le Concessioni straniere e tentarono in parecchie riprese di riprendere il ponte principale.

Le perdite delle truppe internazionali in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 4:

Un telegramma di Alexejeff, diretto al ministro della guerra, in data del 1.o luglio, dice: « Le perdite delle truppe in Cina fino al 25 giugno sono di 8 ufficiali morti, 7 feriti; 56 soldati morti e 190 feriti.

« Secondo dati ufficiali, si ritiene che le truppe delle Potenze riunite ora in Cina ascendano a 16,000 uomini, di cui 10,000 comandati da Stoessel si trovano a Tientsin.

« Appena prese le disposizioni per ristabilire l'ordine a Tientsin, parte delle truppe andranno a Pechino. »

L'*Oregon* continua il suo viaggio.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,10:

L'*Oregon*, che è stato rimesso a galla, partì detto per Port-Arthur.

Le elezioni della Presidenza della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,20:

Ecco come avvenne la votazione per l'elezione della Presidenza della Giunta del bilancio: dei diciotto ministeriali due erano assenti: Fortis non si diede il voto, ma due votarono per Guicciardini, cosicchè a Fortis ne rimasero solo tredici.

Il *Giorno* constata che le elezioni della Giunta del bilancio confermarono la liquidazione dell'ex-Maggioranza, della quale riuscirono soltanto i candidati che figuravano pure nella lista ministeriale, mentre Silvestri, Maurigi, De Novellis e gli altri caddero, e lo stesso Lovito, che presedeva la famosa adunanza, raccolse meno voti dei candidati dell'Estrema.

Le avventure di una missione francese in Africa

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,45:

Si ha da San Luigi del Senegal: Una ventina di indigeni, che fanno parte della missione Blanchet, sono giunti a San Luigi dall'Adrar. Essi dicono che tutti i bianchi della missione sono scomparsi dopo una conferenza con i capi mori, i quali avevano chiesto di parlamentare con la scorta. Siccome la versione sembrò sospetta, il governatore del Senegal aprì un'inchiesta. Questa missione, alla quale il *Matin* aveva dedicato un milione, si proponeva di studiare la possibilità d'una ferrovia transahariana. Essa si componeva di Blanchet, professore di storia alla Sorbona; De Reims, capo dei lavori geologici alla Sorbona; del tenente Jainot Gambetta, nipote di Gambetta, e di Tignol, già addetto al Ministero delle colonie, il quale, ammalatosi, tornò indietro.

Un generale francese contro la politica del Governo.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,45:

Il generalissimo Jamont si è recato ieri ad esporre a Loubet i gravi danni recati all'esercito dalla politica governativa, supplicandolo ad evitarli. Il *Gaulois* crede sapere che Loubet ne fu impressionato.

Non bisogna dimenticare che il *Gaulois* è un giornale nemico dell'attuale Ministero.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 4 luglio 1900.

Presiede il sindaco, senatore Casana.

La seduta viene aperta alle 8,30.

Sono assenti i consiglieri: Albertini, Ansaldi, Di Sambuy, Discaretti, Casalini, Caviglia, Ceppi, Compans, Danco, Della Chiesa, Frescot, Gallinati, Giacosa, Gilardini, Nasi, Palberti, Perrone, Rayneud, Riguzzo, Roggeri, Taccone, Di Revel, Treves, Usseglio, Villa.

Raccomandazioni.

RABBI raccomanda che venga provveduto ad un miglior servizio di acqua potabile nel sobborgo della Maddalena.

VANDONI, *assessore*, risponde che si è già provveduto.

PICOTTI desidererebbe che venisse prolungato fino alle 22 l'orario dei bagni popolari. Richiama poscia l'attenzione della Giunta sull'orario dei giardinieri municipali, e vorrebbe che di ciò si avesse riguardo nelle retribuzioni.

VICARJ risponde che, mancando l'illuminazione nei locali dei bagni pubblici, è impossibile protrarre l'orario attuale dei bagni pubblici.

Il SINDACO risponde che, per quanto riguarda i giardinieri, l'aumento di paga è già stato deciso.

Per la morte di un giovane ufficiale in Cina.

Il SINDACO invia un mesto saluto alla memoria del giovane ufficiale concittadino (il Carlotto), morto valorosamente nelle lontane terre orientali.

Ancora dell'amnistia ammistrativa.

PICCAROLO domanda che venga invertito l'ordine del giorno, e cioè che, innanzi ad altri argomenti, venga posta l'interpellanza sua e di altri suoi colleghi sulla concessione di un'amnistia amministrativa.

Il SINDACO risponde che non si può dare la precedenza all'interpellanza, poichè gli argomenti che gli stanno innanzi hanno un carattere d'urgenza, e sono d'una tale importanza che non si può rinviare la discussione.

PICCAROLO vuole che si interpelli il Consiglio.

La proposta di inversione dell'ordine del giorno viene respinta a grande maggioranza.

La nuova convenzione tranviaria colla Società E. A. I.

I lettori già conoscono i punti principali della nuova convenzione che la Giunta ha stipulato colla Società Elettricità Alta Italia.

Non ripeteremo quindi quanto abbiamo già pubblicato. Ricorderemo soltanto che si tratta di autorizzare la Società Elettricità Alta Italia ad abolire nelle sue vetture gli accumulatori ed a servirsi della trazione a filo aereo.

MOSCA è favorevole alla nuova convenzione, perchè essa ci allontana dal pericolo da lui temuto di un monopolio nell'esercizio tranviario. Fa le sue riserve sul principio della municipalizzazione dei pubblici servizi, ma ad ogni modo nei limiti dell'attuale convenzione anche questo principio non lo preoccupa.

PERAUDO fa raccomandazioni circa un prolungamento della linea di Porta Nuova fino alla chiesa di San Bernardino, altra alla Barriera di San Paolo. Vorrebbe inoltre che il prezzo della corsa dalle 12 alle 14 venisse ridotto a centesimi cinque.

SAMBUCO parla lungamente sugli obblighi finanziari fissi ed aleatori della nuova Convenzione.

La compartecipazione sugli utili sta bene; ma siccome questi utili sono molto problematici, egli vorrebbe che venisse elevato il corrispettivo fisso. Il suo ragionamento, in sostanza, è questo: La Società con la nuova Convenzione avrà un beneficio di L. 185 mila all'anno. Egli vorrebbe che almeno un quarto di questo beneficio venisse assicurato al Municipio; il che si otterrà elevando il corrispettivo fisso da un centesimo a tre centesimi per vettura-chilometro.

MUSSO parla anche lui sulla necessità di assicurare un servizio tranviario alla Barriera di San Paolo.

CERIANA risponde che la Società Alta Italia dovrà sobbarcarsi a gravi spese, e che perciò il Municipio ha creduto fosse equo di limitare il corrispettivo fisso ad un centesimo per vettura-chilometro.

CERUTTI vorrebbe che l'aumento di paga al personale venisse concesso non dopo cinque anni, ma dopo due, e che la paga stessa venisse fissata a L. 2.80 e L. 3.

RICCI desidererebbe di sapere dall'assessore se, in base ai tre centesimi proposti da Sambucco, sono possibili delle ulteriori trattative con la Società, poichè sarebbe inutile deliberare tale aumento se già si sapesse che la Società non è disposta ad accettarlo.

RABBI osserva che la nuova convenzione reca bensì un vantaggio alla Società, ma questo vantaggio non si risolve che in una diminuzione delle perdite che attualmente subisce. Perciò per quanto riguarda l'aumento del corrispettivo fisso egli crede che il Consiglio si debba limitare ad esprimere il desiderio che venga conseguito in ulteriori trattative.

RINAUDO crede che si potrebbero conciliare tutti i desiderii se il consigliere Sambucco invece di un corrispettivo di tre centesimi si accontentasse di due.

SAMBUCCO: « Per ora insisto sui tre centesimi, ma, naturalmente, se il Consiglio non mi seguirà in questa mia proposta, io mi associerò a tutte quelle altre che assicurino un miglioramento sulle condizioni proposte dalla Giunta. »

ROSSI ritiene utile che il pensiero preciso della Giunta su questo riguardo venga espresso in seduta segreta.

Il SINDACO è dello stesso avviso.

E siccome il Consiglio non vi si oppone, il pubblico, che, non ostante la seduta mattutina, è abbastanza numeroso, viene invitato a sgombrare la sala.

Alle ..,30 vengono riaperte le porte delle tribune, e si riprende la seduta pubblica.

Essendo stata chiusa nella seduta privata la discussione generale della convenzione, il SINDACO mette in discussione i singoli articoli.

CERUTTI, PERAUDO, MUSSO, ROSSI, VIGNOLO-LUTATI, RINAUDO fanno raccomandazioni per quanto riguarda il miglioramento del personale, dell'orario, dei biglietti a prezzo ridotto, ecc.; raccomandazioni che la Giunta accetta, riservandosi di vagliarle.

Il corrispettivo fisso aumentato.

All'art. 24, su proposta di Rinaudo, assenziente Sambucco, il Consiglio delibera che il corrispettivo fisso sia aumentato da uno a due centesimi.

Nella votazione circa questo aumento la Giunta si è astenuta.

Il Consiglio approva infine il complesso della convenzione.

La seduta viene sciolta alle 11,60.

Venerdì mattina altra seduta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 luglio

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 20.0 Massima + 24.0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno. p. nuvolo.

Acqua caduta mill. 29,1.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 2: + 29,3
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 21,1

(*Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 3: + 24,7
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 20,4

5 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Giorno della luna 9°: Primo quarto alle ore 1, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 4 luglio.

Rendita metro legale **98 20.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 72 1/2	106 12 1/2	106 22 1/2	106 22 1/2
Svizzera 4 1/2	105 50	105 50	105 70	105 80
Germania 5 1/2	130 75	130 85	130 85	130 75
Londra 3	26 71 —	26 73 —	26 70	26 72 —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 98 20.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 27 1/2, 98 35, 98 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	814 — 810 —	Cred. It.	505 — 508 —	
	812 — — —		500 — — —	
Ferr. Mer.	701 — 698 —	B. Sconto	170 — 178 —	
	700 — — —		178 — 177 —	
Ferr. Med.	512 — 518 —		170 — — —	
		B. Comm.	644 — 645 —	

Cronaca della Borsa. — 4 luglio. — Tutte le piazze d'Italia, qual più qual meno, ripeterono ieri le vicende della nostra riunione meridiana.

Panico, tracollo generale, poi lieve miglioramento in chiusura.

Quella di Parigi, certo meno impressionata dal contegno dei nostri mercati, rilasciava la nostra Rendita a 94 50, ciò che non è poi eccessivo, dati gli avvenimenti cinesi e le preoccupazioni che ne derivano.

Questa mattina qui, dopo qualche indecisione in attesa dei primi corsi di Milano, prima fiacchi, poi più sostenuti, incominciarono molte domande di Banco Sconto, che, sfiorato le 170, salirono in pochi sbalzi a 177 e 179, trascinando seco il corso di alcuni altri titoli fra i migliori che dapprima sembrava dovessero ancora subire nuovo deprezzamento.

Molti ordini d'acquisto sappiamo vengono dall'estero, ove le condizioni del Banco Sconto, ben conosciute, ispirano maggior fiducia che non a noi, sempre deboli nella fortuna come nei giorni tristi, pronti agli entusiasmi inconsulti come agli sgomenti vergognosi, nemici sempre di noi stessi.

Ai corsi odierni, se i bilanci non mentono e se l'Amministrazione non ha mancato ai suoi doveri nè demeritato di quella fiducia e stima che giustamente gli accordò la pubblica opinione, il titolo è impiego eccellente pel privato, che facendo il suo interesse coll'acquistarne, fa pure quello del mercato, arrestando le paure ed i danni che ne derivano.

Il cambio a 106 375.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 3 luglio *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 12
» » 3 1/2 0/0	— —	102 32
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 18 5
Consolidati inglesi	— —	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	— —	22 90
Banca di Parigi	— —	1110 —
Tunisino	— —	475 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	101 15
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 50
Rendita Spagnuola Estera	— —	72 37
Banca Ottomana	— —	547 —
Argento fine	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3540 —
Lotti turchi	— —	113 75
Ferrovie Meridionali	— —	652 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	23 90
Banca di Francia	— —	4015 —
Cambio Madrid	— —	34 35

Cambio ufficiale pel 4 luglio L. 106 19

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

4 luglio 1900.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Ceva	28	30	—	—	—	—	155
Cortemilia	30	35	—	—	—	—	100
Cuneo	28	31	30	37	39	40	4072
Mondovì-Breo	31	32	—	—	—	—	200

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 29 giugno, ad istanza creditori, vennero dichiarati i fallimenti seguenti:

Cremaso Pietro, fabbro-ferraio a Torino, via Tarino, 10; giudice delegato Sbarbaro avv. Mario, curatore provvisorio Ferrari avv. Leonida; prima adunanza 16 luglio, ore 14; chiusura verifica crediti 14 agosto, ore 14; termine presentazione crediti scade il 29 luglio.

Poggianti Leopoldo, negoziante vino a Torino, via Carlo Alberto, 1, ed ora via Po, 5; giudice delegato Bruni avv. Gustavo, curatore provvisorio Mussetta avv. Vincenzo; prima adunanza 9 luglio, ore 14; chiusura verifica crediti 30 luglio, ore 14; termine presentazione crediti scade il 29 luglio.

— Con sentenza 30 giugno, ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Torta Giuseppe, esercente la *Trattoria di Chieri* a Torino, via Carbone, ed una trattoria al ponte Trombetta (Valle San Martino); giudice delegato Sicla avv. Giacomo; curatore provvisorio Cibrario avv. Luigi; prima adunanza 12 luglio, ore 15; chiusura verifica crediti 14 agosto, ore 10; termine presentazione crediti scade il 29 luglio.

— Nel fallimento Arturo Abeniacar in proprio (della Ditta A. Abeniacar), negoziante passamantiere a Torino, accordato termine di giorni otto per raccogliere l'adesione di un creditore sul concordato, essendo due soli i creditori particolari dell'Abeniacar Arturo.

— Nel fallimento Falchero Battista, calzolaio a Vià, chiusa la verifica crediti.

— Nel fallimento Bussolino Carlo, fonditore metalli a Torino, fissato il 14 luglio, ore 15, per esperimento concordato al 20 0/0.

— Nel fallimento Bedy Maria, nubile, esercente drogheria a Torino, accordato termine di giorni 15 per raccogliere adesioni al concordato proposto al 15 0/0.

— Nei fallimenti Luzzati Cesare di Salvatore, commercio stoffe a Torino; Reggiani Cherubino, capo-mastro a Torino, e Berno Francesca, merciaia a Torino, confermati i rispettivi curatori: Bedino avv. Giacomo, Griffa avv. Francesco, Fano avvocato Eugenio.

Il carbone.

Genova, 3 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1225 carri, di cui 498 di carbone pei privati.

Torino. — *Mercato dei cereali 3 luglio 1900.*

Mercato d'osservazione.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 50 a 27 25 — Grani esteri di forza da 18 50 a 17 50 — Granoni da 14 50 a 15 50 — Granoni giallonini e pignoletti venati da 17 00 a 17 50 — Avene da 17 75 a 18 25 — Avene nostrane e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 16 50 a 18 50 — Riso maratello da 30 50 a 35 50 — Riso fioretto da 37 75 a 38 00 — Farina marca bianca una da 35 50 a 36 — Farine marca 2. da 34 50 a 35 — Semole dure da paste da 26 25 a 29 75 — Cruschè di frumento da 17 50 a 18 00.

Avena, riso, farina, semole e cruschè fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)

			2	3
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	27 25	27 40
» — per agosto		»	27 20	27 30
» — 4 settembre-ottobre		»	26 65	26 60
» — 4 mesi ultimi		»	25 60	25 75
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	32 25	32 50
» raffinato id.		»	105 25	105 25
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	33 25	34 —
» » 4 mesi primi		»	33 —	33 12
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, luglio (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmi — Surats sostenuto. Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.		12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	11,500	9,500
Importazioni	»	»	3,000	6,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	6 1/2	4 5/16
per luglio-agosto		»	4 13/32	4 29/64
per settembre-ottobre		»	5 20/32	5 15/16
per novembre-dicembre		»	5 27/64	5 7/16
Americani in rialzo di 1/32.				

HAVRE, luglio (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	7,000	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	14,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, luglio (sera)

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 40	19 40
» » per agosto	»	19 00	19 00
Mercato calmo.			

BREMA, luglio (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo		
» disp. Bmk.	8 85	8 85

MAGDEBURGO, luglio (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.		
» di Germania 88 disp. Bmk.	11 22	11 40

MARSIGLIA, luglio (sera)

Frumenti — Importazione quintali	61,776	5,876
» Vendite	—	—
Affari nulli.		

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 3 luglio 1900.

	Colli		K.	
Organzino		5		787 —
Trama		»		»
Greggia		»		»
Articoli diversi		»		»
Totale	Colli	5	K.	787 —
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 16			K.	361 18

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, alle ore 10, cessava di vivere in Rivarolo Canavese il

Cav. FRANCESCO VALLERO

Regio Notaio

Pretore onorario, Sindaco di quella città.

Domani, alle ore 9,30, avranno luogo i funerali.

La famiglia ed i parenti, addoloratissimi per tanta sventura, ne danno il luttuoso annunzio a quanti non fosse pervenuta diretta partecipazione.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (51)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Che volete, caro signore; mutano i tempi e mutano gli uomini.

— E le grandi amicizie si spengono! Qualche anno fa vi degnavate di darmi del tu e adesso non sento più dalla vostra bocca che un « voi » glaciale.... Siete stato per me un secondo padre e mi trattate, oggi, come un indifferente.... M'aprivate tutto il vostro cuore e ora me lo chiudete....

— Il peggio è che vi chiudo anche la mia borsa, non è vero?

— E' vero, pur troppo! — disse Turquoise sospirando e fingendosi comicamente commosso — voi non mi amate più, ingrato!.... Non avete più per me nessuna di quelle delicate attenzioni che mi facevano apprezzarvi al vostro giusto valore.

— Insomma, a quale scopo tutta codesta commedia?

— Allo scopo di ricondurvi a sentimenti migliori a mio riguardo, oppure....

— Mi minacci ancora, credo.... Te l'ho già detto, non mi fai paura....

— Eh! se si volesse parlare.... Certe operazioni eseguite nel tempo passato, in via Saint-Antoine, potrebbero ben fare qualche torto al signor barone Falker.

— Il signor barone Falker è ricco, potente, considerato e si ride dei racconti che può fare, senza prove, un miserabile come te.... Dopo tutto, poi, che cosa potresti dire?

— Potrei informar la giustizia della disinvoltura un po' troppo grande colla quale trattate la legge, e specialmente quegli articoli del Codice che condannano l'usura e il prestito su pegni.

— Eh! via! le persone che tu m'hai condotte e che hanno avuto bisogno di me sarebbero le prime a rifiutarti la loro testimonianza, per rispetto umano.

— Può darsi.... Ma abbiamo anche l'affare dei diamanti di Legier.

— Chi di noi due arrischierebbe di più, il giorno in cui la verità venisse svelata?

— Io — rispose Turquoise. — Confesso, Falker, che siete molto forte; ma non è possibile che voi mi togliate dalla vostra strada come un aiutante oramai senza valore.... Sono ancora capace di rendervi qualche servizio.... Ho delle conoscenze che potrebbero esservi utili....

— Bah!

— M'inquietate colle vostre interiezioni.

— Gli è che le mie interiezioni manifestano chiaramente il mio pensiero. Ascoltami bene; sono oggi un po' più di sedici mesi che hai impegnato i diamanti della tua bella amica. Non hai potuto nè ritirarli nè rinnovare il pegno. Ora, fra poco, domani forse, il Monte di Pietà farà vendere i gioielli....

Turquoise illividì, pensando che Falker aveva qualche patto col diavolo.

— Uno di questi giorni, il marito saprà tutto — proseguì tranquillamente il barone — e allora sarà un grande scandalo, nel quale il tuo nome non uscirà candido, mio caro amico; la società, che ha idee un po' ristrette, stima poco gli amanti che non si fanno scrupolo di servirsi dei gioielli delle loro amiche....

Turquoise chinò il capo, vergognoso come la volpe della favola.

— Allora — soggiunse Falker, inesorabile — disprezzato da tutti, tu non potrai più servirmi a nulla, scacciato da ogni luogo, ricadrai nel nulla d'onde t'ho tratto, ed io sarò doppiamente soddisfatto, prima perchè sarà noto che la sorella dei Savignan tradiva suo marito con un mascalzone della tua specie, poi perchè sarò liberato di un socio insaziabile che mi ridurrebbe alla miseria se non sapessi metterlo all'ordine.

— Dunque, è finito.... non m'imprestereste i denari che mi occorrono per disimpegnare i diamanti?

— No, mio caro; per l'affare della marchesa non ho nessun interesse d'aiutarti e ho mille ragioni per abbandonarti. Se riesci a trarti d'imbarazzo (e i miei voti ti sono contrari) non avrai più che un mezzo di rientrare nelle mie grazie.

— Quale?

— Te l'ho già indicato al Ministero della marina: è di porre Raoul di Savignan in condizione di dover ricorrere alla mia cassa.

— E io vi risposi che non siete più abbastanza generoso con me.

— Sono generoso cogli amici quando ho bisogno di loro.

— E' la vostra ultima parola?

— Assolutamente.

L'indegno amante di Lorenza rincasò desolato. Quel Falker aveva ragione; se uno scandalo scoppiava, egli era un uomo rovinato. Tutta la sera e tutta la notte si martellò il cervello per tentar di trovare un mezzo di salvarsi.

L'indomani mattina egli era ancora a letto quando il suo domestico venne a portargli la carta di visita d'un signore che desiderava parlargli. Turquoise diede uno sguardo alla carta e, con sua grande sorpresa, lesse questo nome:

Raoul di Savignan.

In pochi minuti si abbigliò e s'affrettò quindi ad entrare nel salotto, dove il visitatore mattutino lo aspettava. Il fratello di Lorenza s'era incaricato di una missione molto delicata. Egli era deciso, di fronte a Turquoise, di mostrar d'ignorare la relazione colpevole che esisteva fra sua sorella e lui. L'amante credesse ciò che voleva; ma, per parte sua, egli voleva mischiarsi il meno possibile in quella triste avventura.

Quando il bel Turquoise gli venne incontro colla mano tesa, egli finse di non veder quel gesto e s'accontentò di salutare con un lieve inchino.

— Signore, — disse, — una persona di cui è inutile pronunciare il nome v'ha incaricato di impegnare dei gioielli di sua proprietà.

— Credevate bene — interruppe Turquoise, che stava per incominciare una storia alla sua maniera per spiegare la sua posizione equivoca — che è coll'autorizzazione di quella....

Raoul non lo lasciò continuare.

— Quella persona — riprese — m'ha dato due incarichi: il primo è di ringraziarvi per la pena che vi siete presa impegnando i gioielli al vostro nome; il secondo è di ritirare da voi la polizza per poterli disimpegnare.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissima pubblicazione:

ITALO MARIO ANGELONI

LE NEVI

(versi)

Un volume in-16° di un centinaio di pagine Una lira.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ALASSIO *(Bagni di mare)* La propr.a ved. Cattaneo, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 8198

Al presente via Saluzzo, num. 7 alloggio di 7 vani al primo piano; altro al terzo. c 7970

Alloggi mobiliati da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio Quinto, 29, p.° 2°, a destra. c 7260

Da affittare in via Cavour, n. 26. Alloggio a pianterreno, composto di 9 membri, con calorifero, gas, acqua potabile e 2 cantine. c 7938

Da affittare Villa in *Testona* di 9 membri, vicino tramvia e ferrovia. — Dirigersi Ufficio postale. c 8100

COSSILA Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento Idroterapico, composta di 6 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Flecio. 8052

Da vendere casa solida e moderna in buona posizione, reddito 6,75 netto, valore 280 mila per un quinto circa dell'importo. Si accetterebbe in permuta terreno fabbricabile o casa in Torino, oppure cascina di reddito. Scrivere cassetta N. 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7986

Da vendere Casa in Torino, via Roma, N. 21, del reddito annuo lordo di L. 11.000. — Per informazioni rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 7988

Villino da vendere a Giaveno stupenda posizione dominante con terrazzo di 38 metri i *Laghi d'Avigliana*, la vallata della Dora, del Sangone, Trana e Valgioie. — Dirigersi a L. Sibon, via Nizza, 133, ed al sig. Tarizzo, via Bacchi, 4. 8186

Per dare maggior sviluppo ad industria avviatissima **cercasi capitale** di circa lire trentamila. Si dà la preferenza a chi si incarichi della contabilità e corrispondenza dell'azienda. Condizioni a convenirsi. — Scrivere cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8049

Primaria Casa Americana *Macchine da scrivere*, perfezionatissime, cerca Agente per Torino, che esaminatele, retribuito, buona provvigione, apra elegante vetrina, posizione centralissima, obbligandosi ritiro quantitativo annuo da stabilirsi. — Casella postale 327, *Genova*. 8037 M

800 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierieci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 25. 82

Città di Torino

Avviso d'asta ad incanto unico.

Venerdì, 6 luglio 1900, alle ore 14, nel palazzo comunale, avrà luogo un pubblico ed unico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista e posa del parapetto in pietra da taglio da collocarsi sopra il marciapiede a sbalzo dei nuovi murazzi sulla sponda destra della Dora, per l'approssimativo importo di lire 19,500.

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori pubblici. 7644

Maestra Levatrice *Ocelli Innocenza* tiene pensione per partorienti da L. 60 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

Impieghi diversi da L. 60 a L. 100 mensili. Per schiarimenti antico Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele I, n. 19, piano 1°, **Torino.** c 8102

RICAMATRICE ed apprendiste cercansi da Marengo, via Genova, 1. c 8114

Per lo smercio *Italia ed estero* produzione primaria manifattura italiana, cerco persona dirigente amministrazione, preferibile associato, disponente piccolo capitale garantito. — O., 27, posta, Torino. c 8118

GIOVANE con bella calligrafia, provetto contabile, corrispondente tedesco, francese e italiano cerca occupazione serale presso casa di commercio. — Scrivere a B. B., fermo posta, Torino. c 8122

Levatrice Maestra Accamo Agnese tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5. Prezzi modici, camere separate. c 5968

Gabinetto Medico Magnetico



del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 7121 c

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 134. 1

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5515 M

DIFFIDA La sig.a Ghigo Paolina Dell'Acqua avverte che non riconoscerà alcun debito che non sia stato da lei direttamente contratto. c 8126

Albergo Pensione Alpina Cà di Janzo (Valle Vogna) Valsesia, m. 1450. A mezz'ora da Riva Valdobbia, per strada mulattiera. Delizioso soggiorno estivo nel saluberrimo clima, ove pernottò più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. Favro Giovanni, propr. 7540

Maestra Levatrice Cordero, via Bertola, 2, piano 1°, Torino, tiene pensione per partorienti a prezzi modici. Camere separate. c 8059

Signora sola di mezza età, di civile condizione, con bellissimo alloggio, desidera condividere vitto ed alloggio con signore o signora soli non giovani e di agiata e civile condizione. — Scrivere F. Maria, 40, fermo posta, Torino. c 8152

Signorina istruita bella presenza, buon carattere, affettuosa, ventottenne, collocherebbesi presso persona sola anche d'età. — Indirizzare offerte Clementina Beatrice, fermo in posta, Milano. c 8139

Abile tagliatrice BIANCHERIA. Stipendio L. 110 mensili troverebbe direzione nel nuovo riparto confezione per signora. — Via Nizza 107. c 8149

Proprietario trentenne desidera occupazione seria da fattorino, spedizioniere, scrivano, ecc. — Scrivere: E. F., N. 25, Torino. c 8151

Primaria e ben nota fabbrica cederebbe a casa seria la **Rappresentanza generale** per Torino di articoli di gran consumo. — Offerte sotto L. F. 705, presso *Haasenstein e Vogler*, Berlino, W. 8. 8180 X

CERCANSI donne, uomini per eseguire lavoro in casa propria conto Ditta, nuovo articolo fantasia, facile, lucroso, per spedirlo estero. Cercansi ovunque piazzisti rappresentanti. Riceverà franco domicilio condizioni, eleganti campionario, solamente chi invierà cent. 95 Ditta Bernardini e C., via Cola Rienzo, n. 285, **Roma.** c 8018

Cerco prestito lire duemila contro garanzia solidissima. — Scrivere alle iniziali G. C. F., posta, Torino. c 8140

FA PRESTO Spazzola per scarpe e lucido riuniti, di grandissima comodità. *Descrizione a richiesta.* Indirizzo per la vendita: CARLO SIGISMUND Torino-Milano. c 7128

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 450 vendo L. 145, motivo partenza. — Via Franco Bonelli, 12, Audisio. c 8156

CARTOLINE Gutenberg 5° centenario. Riv. al prime magazz. G. BOERO. 7937

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mia adorata. Vidi caratteri, lessi saluti. Grazie, idolo mio, d'avermi ricordato. Non puoi immaginare gioia da me provata, che sarà tanto più grande, quando, e spero presto, nell'effusione d'un b.... dimenticherò dolore tua lontananza. c 8157 **Tutto tuo.**

Raffaello. Se tu scrivessi!.... sarei meno agitato. Quando partirai? Tenerissimi..... c 8150

Sapreste voi convertire un incorreggibile odiatore di donne? Se, sì, scrivete Cassetta postale 67, Torino. c 8163

Wanda. Appurasti se m..... Domenica ora qui? Temo sospettassi. Giorno, ora, luogo solito. Un sacco affettuosi b..... c 8167 **Massimello.**

84. Impossibile dirti apprensioni, disperazione, sgomento. Imploro forza, rassicurazione ora sempre, vederti soli presto. Non abbandonarmi; avvenire tuo. Adoroti teneramente. c 8208

OPERA PIA BAROLO

Collegio Barolo in Barolo

Pel prossimo anno scolastico è aperto il concorso (sotto forma di esami per letteratura e matematica) per due posti a retta gratuita nel convitto.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Opera (palazzo Barolo, via Orfane, 7), entro tutto il 20 corr. luglio, in carta libera, la relativa domanda corredata dai seguenti certificati:

1. Fede regolare di nascita e battesimo comprovante, pei giovani attualmente estranei al Collegio, un'età non superiore ai 14 anni;
2. Certificato di vaccinazione e di sofferto vaiuolo;
3. Certificato scolastico onde risulti la promozione almeno alla 5a elementare in seguito all'ultimo anno di scuola, con voto non inferiore agli 80/100;
4. Attestato medico di sana costituzione, e morale, di buona condotta, rilasciati dal sindaco e dal parroco del proprio domicilio;
5. Stato di famiglia spedito dal Municipio, comprovante le condizioni angustie della medesima.

Il consigliere delegato per l'istruzione Comm. Canonico AUGUSTO BERTA. 8016

TERME DI VINADIO presso CUNEO - Altezza 1330 m

APERTURA 20 GIUGNO

Stufe naturali - Muffe e fanghi - Bagno russo massaggio e nuoto.

Concessionario e direttore: L. BENEDETTI, proprietario *Hôtel Métropole*, Ospedaletti Ligure. 7241

A. E. G.

SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'

Ufficio di ingegneria TORINO.

Via Lagrange, 11 — Telefono 763.

Sede Centrale in GENOVA — Rappresentanza Generale della *Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino.*

Rappresentante per il Piemonte ing. E. G. IMODA, via Lagrange, n. 20, Torino. c 7359

DEPOSITO DI MATERIALE E MACCHINE ELETTRICHE

Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi **gratis.**

EDOARDO SUFFERT e C.

Costruttori Meccanici, Milano



Ingranaggi cilindrici fresati in ghisa acciaio bronzo e cuoio.
Idem elicoidali con viti ad una o tre filetti.
Idem conici piallati.
Idem per la grossa orologeria.
Ruote ad elica semplici e doppie.
Idem a denti alternati e ruote d'arresto.
Idem per vetture elettriche. 8036 M
Dentiere interne, cremalliere, riduttori di velocità.

I signori Ingegneri meccanici ed Elettricisti, i Costruttori meccanici, le Fonderie di ghisa, e le grandi Amministrazioni governative, ferroviarie, ecc., possono avere *gratis* e franco il catalogo in italiano o in francese dietro invio di semplice carta da visita; per gli altri, occorre la rimessa di 60 centesimi.

Stabilimento Idroterapico per la

CURA KNEIPP

TORINO - *Via Orbassano, 5* - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mayr. Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « des internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ». 5551

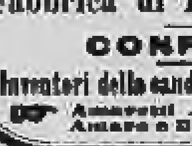
PROSPETTI A RICHIESTA.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 60. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 7862 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.



Fratelli FLORIO

ASTI

Ditta fondata nel 1830 Provveditori della Reali Casa

PREMIATO STABILIMENTO ENOLOGICO

Fabbrica di Liquori e Vermouth

CONFETTERIA 7529

Inventori della candizione di noci intiere (col mallo)

Amaretti Alfieri — Caramelle fine Amaro e Bitter amabile Florio.

Presso la Manifattura

Gio. GILARDINI

TORINO, via Ponte Mosca, 18, TORINO

trovasi giornalmente disponibile un'importante quantità di trucioli e ritagli di segheria, che esiterebbe mediante contratto semestrale od annuale ad un prezzo conveniente. 7989

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Temperatura massima 25° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroluxi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 3 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. **C. Tamburini** di Milano.

Concessionario: Sig. Paolo Masini (proprietario dell'*Hôtel Savoy* e San Remo). 6836

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17

TORINO

Liquidazione volontaria

per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **legnami di noce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura scelitissime. — *Prezzi a convenirsi.* 0515

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, mulini, pompe centrifughe, ecc. 161

Incanto per vendita volontaria di Villa in amena posizione e di buon reddito

Il 14 prossimo luglio, ore nove, nello studio del sottoscritto, via Botero, n. 19, si esporrà all'asta, in un sol lotto, la villa denominata *Il Monferrato*, con circa 14 giornate di vigna, e con beni annessi, situati in territorio del Comune di Villarbasse e di Comuni confinanti, della superficie di ettare 10,68,98, pari a giornate 40,72, sul prezzo di L. 42.000, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta, in data d'oggi.

Torino, 20 giugno 1900.

7624 GIAMBATTISTA CASSINIS, notaio.

Continua ancora per 8 giorni

vendita del rimanente **materiale ed attrezzi** della **Fabbrica Fiammiferi già Luigi Demedici**, consistente in attrezzi per la lavorazione del legno e metalli, banchi da falegname, bilancie, bilancieri, carri, carrucole, cesoie in legno ed uno in metallo di 1000 kg., casse, cavalletti, contatore a gas, essiccatoio tutto in metallo di 5000 kg., lampade, mobilio d'ufficio, marmo, mortai, pendole, recipienti, robinetti ed oggetti diversi in rame, bronzo, ferro e ghisa, sedie, scale, scaffali, steadaggi metallo ferro d'angolo di 500 kg., stufe con tubi, secchi, 150 mq. tavole da lavoro buone anche per fare palchetti, tenditore, torchi a percussione, telefono, ventilatore, 161 apparecchi fotografici differenti con numerosi accessori relativi. — Dirigersi al signor **SIBON, via Nizza, 133, Torino.** 8148

Per prossima apertura di via Canova

in via Nizza

Messa in vendita di circa **20,000** metri terreni con fabbricati della cessata **fabbrica di fiammiferi già Luigi Demedici**, formando due isole complete prospicienti la grande via Nizza, via e piazza Madama Cristina, via Cellini, e a Canova e via Tiziano. — 6700 mq. sono con **fabbricati industriali** adatti per qualunque industria perchè muniti di caldaie e macchine a vapore con trasmissioni e tubature per l'acqua ed il gas ed importante installazione per la difesa contro l'incendio.

Il rimanente circa 13,000 mq., parte costrutto in **abitazioni civili**, è divisibile in 14 lotti da 600 a 900 mq. circa ciascuno per fabbricazioni di case civili, ville, ecc.

Dirigersi al sig. **SIBON, via Nizza, 133.** 8130

Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili

Società Anonima

sede in TORINO, via Venti Settembre, n. 58

Capitale versato L. 1,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 2 luglio deliberò di convocare gli Azionisti in **Assemblea Generale straordinaria**, per il giorno 1 agosto alle ore **14** nella propria Sede in via Venti Settembre, N. 58, per deliberare sul seguente:

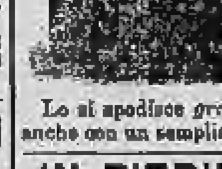
Ordine del giorno:

Proposta di elezione di due Consiglieri in aumento dei tre attualmente in carica, secondo la facoltà concessa dall'articolo 7 dello Statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata fin d'ora pel giorno 14 detto agosto, alle ore 14, e questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il deposito delle Azioni deve farsi a norma dell'articolo 15 dello Statuto sociale, dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea alla cassa della Società.

c 8137 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*



È uscito il nuovo Catalogo illustrato degli 8131 F *Apparecchi e Accessori per la* **FOTOGRAFIA** della Ditta **F. LEUZZI DI BOLOGNA.**

Lo si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto di visita *senz'altro scritto.*

IN PIEDIMULERA (Ossola)

sede di importanti Stabilimenti minerali, sulla strada carrozzabile per Valle Anzasca, Monte Rosa, Monte Moro, ecc., **vendesi, a contratto privato**, spazioso palazzo di circa cinquanta membri, contenente un Oratorio con apprezzato dipinto, un salone con panneggiamenti di seta antica e ringhiere di ferro battuto ad intrecci e fogliami, una sala con pareti ricoperte di arazzi. — Per trattative rivolgersi al Cav. Geom. *Luigi De-Antonis* a **Domodossola.** c 8048

PIANOFORTI nazionali da L. 400 in giù. — Vendita, cambi, riparazioni, accordature. Nolo a L. 5 mensili. GROSSI-MONTU' cav. Attilio, via Garibaldi, 23, p. 1°. 6041

MOSCA olearia

Milioni di lire ha perduto l'Italia per la mosca olearia e per la tignola dell'olive. I rimedii suggeriti per uccidere tali insetti sono riusciti sempre infruttuosi per la facile ed enorme loro riproduzione.

Il migliore mezzo è di allontanarli dagli alberi, ed a ciò si riesce completamente con l'EMETOSIO del prof. G. Reale. Effetto garantito con privativa industriale. Applicazione facile, spesa insignificante. Istruzioni gratis accompagnano il prodotto.

Sacchetto Kg. 5 L. 8 in tutto il Regno, sufficiente per 50 piante e più. Sac. Kg. 20, L. 30 franco a tutte le stazioni ferroviarie. Sac. Kg. 50 L. 65 porto dovuto. Valuta sempre anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Gratis si spediscono per saggio 300 grammi di EMETOSIO raccomandato a chi lo domanda con cartolina doppia.

Peronospora

Oramai i viticultori si sono convinti che per salvare l'uva dalle malattie, ed aumentare il prodotto dei vigneti il rimedio migliore è lo ZOLFO CUPRO-CALCICO Lombardi e Contardi. Non è necessario fare le irrorazioni con le pompe, basta usare solo lo zolfo cupro-calcico per assicurare il prodotto. Anzi, assodato scientificamente che la peronospora si sviluppa con l'umido, si è trovato che le irrorazioni danneggiano per l'acqua che si spande nei vigneti.

Nello zolfo vi è la miscela cupro-calcica secca, quindi agisce meglio. Si usa al mattino con ogni buon soffietto.

Sacchetto Kg. 50 L. 9,50; dieci sacchetti L. 90 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Soffietti brevettati L. 7 l'uno.

SIFILIDE

Con l'uso della **SMILACINA** Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i doloretti vaganti, le macchie per la pelle, gli ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in luglio ed agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'ANALETTICO Sensi VERO preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato, ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni; la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18, in tutto il mondo. Flacone di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella LICHENINA LOMBARDI VERA L'UNICO rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano questo eccellente prodotto, e stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera*, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cantarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie, e si spedisce per lire 2,60 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

TISI

Fra le cure contro la tisi e tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta e più efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3; per posta L. 3,50 in tutto il mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire o curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato finoggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flacon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,25, Quattro flacons L. 10 in tutto il Regno; per l'estero (meno la Russia) franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di spasmo, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e stordimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, ecc., ecc., sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECCHI Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. La cura è utilissima anche in estate.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il mondo con la CURA CONTARDI. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gli infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 18 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai danari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Aires. 80 N

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o